



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.103

18 GIUGNO 2020

IL PROCESSO NUOVA UDENZA DEL DIBATTIMENTO SULLA PROCEDURA TELEFONICA DEI CONTROLLI

Strage dei treni sulla Andria-Corato «C'erano regole per il blocco»

Deposizione del commissario Battista, esaminato dalla difesa

ANTONELLO NORSCIA

● **ANDRIA.** Un processo «pendolare», così come pendolari erano le 23 vittime ed i 51 feriti dei 2 treni della Ferrotramviaria scontratisi, il 12 luglio 2018, nella tratta a binario unico Andria-Corato regolata dal vetusto sistema del blocco telefonico. Il dibattimento, ripreso ieri dopo il rinvio dell'udienza del 4 marzo a causa dell'emergenza coronavirus, è proseguito nell'auditorium della parrocchia Santa Maria Addolorata delle Croci di Andria col controesame di un teste citato dai pm Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalanò. Si tratta della quarta «stazione» del processo. Partito nel palazzo di giustizia di Trani; ben presto trasferito nella palestra del carcere trapanese per evitare assembramenti ancor prima di quelli imposti dal Covid-19; tornato, in inverno, nelle aule del tribunale per problemi all'impianto di climatizzazione del carcere e quando comunque la partecipazione del pubblico era diminuita; ed ora, per lavori di ristrutturazione della palestra carceraria, in transito nell'auditorium parrocchiale andriese al fine di garantire le misure di distanziamento: diversamente il processo sarebbe stato nuovamente destinato al rinvio. L'udienza di ieri è stata dedicata soprattutto al controesame del sostituto commissario di polizia John Battista che si occupò di diversi atti d'in-

dagine in collaborazione col Nucleo Operativo Incidenti Ferrovie (Noif). Il teste dell'accusa è tornato a deporre (in videoconferenza) dopo che il 19 febbraio per 5 ore aveva risposto alle domande dei pm. Ieri la parola è passata, per il controesame, ai difensori dei 18 imputati (17 persone, tra cui i capistazione di Andria e Corato in servizio al momento del drammatico scontro frontale, e la Ferrotramviaria Spa quale persona giuridica). La deposizione di Battista si è incentrata soprattutto sui «quasi incidenti» e cioè sulla ventina di casi sfiorati prima del disastro ferroviario di 4 estati fa. Per i legali degli imputati il controesame si è rivelato «proficuo». Secondo l'avvocato Leonardo Iannone, difensore dell'ex amministratore delegato di Ferrotramviaria Enrico Maria Pasquini, è emerso che «i quasi incidenti non hanno riguardato gli incroci in regime di blocco telefonico» e che «c'erano le regole e tutti i dispositivi perché il blocco telefonico funzionasse. In realtà, un numero considerevole di persone ha violato il regolamento, non osservando le disposizioni impartite dall'Azienda, che avrebbero evitato il disastro». Supplite, invece, con l'acquisizione delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari, le previste testimonianze di 5 passeggeri dei 2 treni. Si torna in aula il primo luglio quando, dinanzi al Tribunale di Trani (in trasferta ad Andria) deporranno 2 consulenti della Procura.

Andria: bruciano rifiuti nel canalone, la segnalazione di Legambiente

17 Giugno 2020



Negli stessi giorni in cui si annunciano lavori di pulizia del canale Ciappetta-Camaggio e sempre nello stesso periodo in cui nella vicina Barletta si annunciano gli attesi lavori per l'allargamento di una parte del canale, ad **Andria** i volontari di **Legambiente** segnalano l'ennesimo atto illegale:

Emergenza sanitaria: ad Andria erogati 1,2 milioni di euro, 3.117 i beneficiari

17 Giugno 2020



Il Settore Politiche Sociali del Comune di Andria comunica il bilancio delle attività svolte per la gestione dei fondi di emergenza alimentare:

Istanze pervenute e valutate: **5.124**, istanze positive: **3.117** (pari al 60,83 %), per un totale erogato di € 1.198.800, istanze negative (incomplete o x assenza di requisiti): 1.681 (pari al 32,80 %). Rinunce in sede di istruttoria: 17 (pari allo 0,33 %), Rinunce in sede di erogazione: 3, Istanze doppie (ripetute): 309 (pari al 6,03 %).

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Prefettura BAT: sottoscritto il Protocollo d'Intesa per prevenire e contrastare i fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia Barletta Andria Trani

17 Giugno 2020



L'usura e l'estorsione sono senza dubbio tra le lacerazioni più gravi che la pandemia da Covid-19 può determinare nel tessuto sano del Paese. La minaccia può farsi insidiosa anche nel territorio di **Barletta Andria Trani**, motivo per cui, ancor prima del graduale rilascio del lockdown, la Prefettura, nell'analizzare le ricadute negative dell'emergenza epidemiologica sul tessuto socio-economico produttivo locale, ha individuato quale obiettivo strategico della propria azione, sulla scia delle direttive del Ministro dell'Interno, la prevenzione ed il contrasto di tali fenomeni virulenti.

E' nato così il **Protocollo d'Intesa** per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di **Barletta Andria Trani**, sottoscritto questa mattina nel **Palazzo del Governo in Barletta**, alla presenza del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto **Annapaola Porzio**, dal

Prefetto **Maurizio Valiante**, dal Presidente della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici onlus **Mons. Alberto D'Urso**, dal Presidente della Commissione Regionale ABI Puglia Sabatino Maurice, dal Presidente dell'Associazione Regionale FAI Antiracket **Renato De Scisciolo** e dai rappresentanti di Confidi Puglia ed Upsa Confartigianato di Barletta, Andria e Trani.

Il Protocollo è stato inoltre condiviso dai vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari e Foggia e dalla Direzione Investigativa Antimafia di Bari, convenuti al momento della sottoscrizione in Prefettura. Snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge, consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi e certi (massimo 30 giorni lavorativi), con l'impegno ad erogare le somme negli stessi tempi: questi alcuni dei principali contenuti del Protocollo siglato stamani, che prevede inoltre la costituzione presso la Prefettura dell'Osservatorio Provinciale che si occuperà di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore.

Ancora, nella valutazione del merito creditizio da parte delle banche non sarà più considerata pregiudizievole la condizione di **"protestato"**: così le banche valuteranno la possibilità di **"ribancarizzare"** i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura. In questo contesto, dunque, le banche consentiranno ai protestati una serie di operazioni, prive di rischio di credito, in grado di reinserire i protestati nel sistema del credito legale. **Massima sarà inoltre l'attenzione alle vittime** che devono sentire costantemente vicina la presenza dello Stato, e pertanto denunciare senza alcun timore i fenomeni estorsivi ed usurari, nella consapevolezza inoltre di poter richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà e beneficiare così delle misure di sostegno previste dall'ordinamento.

*"Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione – ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani **Maurizio Valiante** -. Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale. Questo Protocollo scaturisce proprio dalle valutazioni operate attraverso l'ascolto ed il confronto delle scorse settimane con le parti sociali e le associazioni di categoria. Ringrazio il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Anna Paola Porzio per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal Governo centrale nei confronti dell'attività di questa Prefettura. Voglio altresì ringraziare l'ABI Puglia per il contributo importante che si attende dal mondo bancario in questa delicata situazione dove deve risaltare nitida anche quella che è la funzione sociale degli istituti di credito. Ringrazio anche le associazioni e le fondazioni antiracket ed antiusura per il prezioso e costante supporto fornito alle attività imprenditoriali attive sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà per le stesse, e le Forze di Polizia per l'incessante impegno nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità nell'economia legale del territorio."*

*"Questa iniziativa dimostra che lo Stato c'è e che la sinergia tra le istituzioni e le associazioni consente di fare significativi passi avanti – ha dichiarato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto **Anna Paola Porzio** -. Il protocollo mette le vittime, potenziali e non, di estorsione ed usura al centro dell'azione di prevenzione e contrasto e costituisce una concreta risposta ai cittadini e alle imprese, che devono compiere un atto di fiducia ed una chiara scelta di legalità, in termini di rifiuto del ricorso al credito illegale e di affidamento al ricatto della criminalità organizzata".*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina [Facebook.com/videoandriawebtv](https://www.facebook.com/videoandriawebtv). Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Dopo anni dalla tragedia Andria-Corato “zero interventi in 7 reti su 12, dal Friuli alla Puglia”

17 Giugno 2020



Sicurezza ferrovie, concessionarie regionali a rilento dopo il disastro Andria-Corato: **“Zero interventi in 7 reti su 12, dal Friuli alla Puglia”** – si intitola così un articolo diffuso su Il Fatto Quotidiano:

Nell'articolo si menziona il dossier dell'**Agenzia nazionale per la sicurezza** si legge che **alcune concessionarie**, in merito alle iniziative finalizzate a garantire lavori per la sicurezza sulle ferrovie a seguito della drammatica tragedia ferroviaria avvenuta tra i territori di Andria e Corato nel 2016, nonostante questo valutino *“l'idea che l'adozione di provvedimenti cautelativi”*, avanzando persino l'ipotesi di come la riduzione della velocità dei treni, *“possano consentire di rimandare”*. Secondo quanto riferito dai dati pubblicati nell'articolo, soltanto due concessionarie ferroviarie su 12 avrebbero già completato l'adeguamento alle norme che si trascina da quasi un decennio. Una situazione che dovrebbe far riflettere, non solo a nome della sicurezza che va garantita sull'intero territorio nazionale ma anche nei confronti di chi, proprio a causa di insufficienti misure per garantire la stessa, ha perso la vita. Fonte:

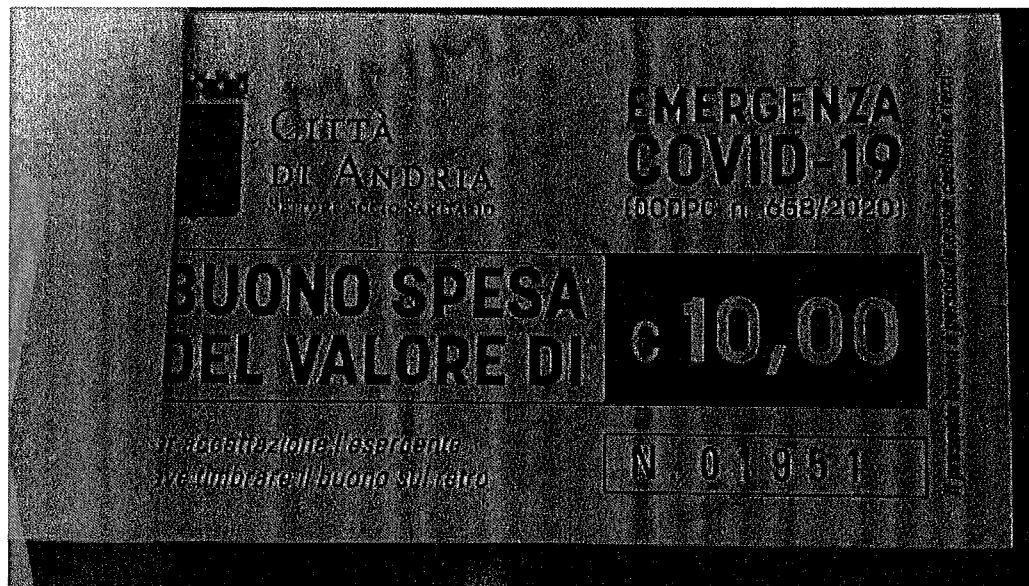
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/06/17/sicurezza-ferrovie-concessionarie-regionali-a-rilento-dopo-il-disastro-andria-corato-zero-interventi-in-7-reti-su-12-dal-friuli-alla-puglia/>

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando “Mi Piace” sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Coronavirus: il Comune di Andria ha erogato 1,2 milioni di euro di buoni spesa

I dati pubblicati dall'Ente sino all'8 giugno

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Giugno 2020



Il Settore Politiche Sociali comunica il bilancio delle attività svolte per la gestione dei fondi di emergenza alimentare:

istanze pervenute e valutate: 5.124

istanze positive: 3.117 (pari al 60,83%)

per un totale erogato di € 1.198.800

istanze negative (incomplete o x assenza di requisiti): 1.681 (pari al 32,80 %)

Rinunce in sede di istruttoria: 17 (pari allo 0,33 %)

Rinunce in sede di erogazione: 3

Istanze doppie (ripetute): 309 (pari al 6,03 %).

Tragedia Bari Nord, le drammatiche testimonianze: «Sentivo urlare dal dolore, piangere e chiedere aiuto»

Acquisite agli atti oggi durante l'udienza nell'Auditorium "Baglioni" di Andria

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 17 Giugno 2020

“Il treno tremava in modo incontrollato, ho sentito un boato e poi puzza di gas” raccontò all’epoca una studentessa universitaria oggi 28enne che era nel vagone immediatamente successivo a quello dell’impatto. “Quello che ci precedeva era piegato – disse – e la testa di un uomo tra gli ulivi. Sentivo urlare dal dolore, piangere e chiedere aiuto, persone intrappolate nei vagoni”. Il verbale della testimonianza resa dalla passeggera al commissariato di Trani il 23 luglio, è stato acquisito dal Tribunale (insieme ad altre 4) durante l’udienza del processo sulla tragedia ferroviaria svoltosi ad Andria. Testimonianze drammatiche fornite dai passeggeri superstiti alcuni giorni dopo dagli inquirenti. A salvarla un passeggero che forzò la leva d’apertura di emergenza, riuscendo ad aprire le porte del treno, mentre “un contadino ci aiutava ad uscire – si legge ancora nel verbale – dal vagone perché il mezzo si trovava in un cunicolo e non era agevole”.

Un altro testimone, un ragazzo all’epoca 16enne, riferì agli agenti del Commissariato di Corato nel febbraio del 2017 di aver “sentito all’improvviso un fortissimo boato, di aver sbattuto la testa sul sedile anteriore”, ritrovandosi “con la faccia piena di sangue”. Acquisiti agli atti del processo ci sono anche i verbali di una 65enne che viaggiava con marito e figlie e che descrisse il “panico” di quei minuti, raccontando che si erano “rifugiati sotto gli alberi in attesa dei soccorsi”. Durante l’udienza si è proceduto al contro-esame di un poliziotto che ha svolto una parte delle attività di indagine delegate dalla Procura.

Coronavirus: per la prima volta Puglia senza nuovi casi per 2 giorni consecutivi

Sono 324 gli attualmente positivi. Un decesso registrato a Bari

Pubblicato da **Antonio Porro** - 17 Giugno 2020



Per la prima volta la Puglia non registra nuovi casi di Coronavirus per due giorni consecutivi. Continua a regredire l'epidemia da Covid-19 nella nostra regione con il bollettino odierno che certifica il quinto giorno senza contagi. Sono 22 invece i giorni consecutivi senza nuove positività nella Bat.

Il totale dei casi di Coronavirus in Puglia resta 4.516 e sono così suddivisi: sempre 380 nella Bat, 1.488 nella provincia di Bari, 656 in quella di Brindisi, 1.164 in quella di Foggia, 520 in quella di Lecce, 280 in quella di Taranto e 28 attribuiti a residenti fuori regione. Sono 324 gli attualmente positivi in tutta la Regione: 276 sono in isolamento domiciliare, 48 ricoverati in ospedale. Nella giornata odierna è stato registrato un solo decesso nella provincia di Bari per un totale di 536 morti dall'inizio dell'epidemia. Sale a 3.656 il numero dei pazienti guariti, sono 29 nelle ultime 24 ore.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 17-6-2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/8M1H8>

Sottoscritto il protocollo per contrastare i fenomeni dell'usura e dell'estorsione

Arriva la firma in Prefettura alla presenza del Commissario straordinario del Governo

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 17 Giugno 2020

L'usura e l'estorsione sono senza dubbio tra le lacerazioni più gravi che la pandemia da Covid-19 può determinare nel tessuto sano del Paese. La minaccia può farsi insidiosa anche nel territorio di Barletta Andria Trani, motivo per cui, ancor prima del graduale rilascio del lockdown, la Prefettura, nell'analizzare le ricadute negative dell'emergenza epidemiologica sul tessuto socio-economico produttivo locale, ha individuato quale obiettivo strategico della propria azione, sulla scia delle direttive del Ministro dell'Interno, la prevenzione ed il contrasto di tali fenomeni virulenti.

E' nato così il Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Barletta Andria Trani, sottoscritto questa mattina nel Palazzo del Governo in Barletta, alla presenza del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio, dal Prefetto Maurizio Valiante, dal Presidente della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici onlus Mons. Alberto D'Urso, dal Presidente della Commissione Regionale ABI Puglia Sabatino Maurice, dal Presidente dell'Associazione Regionale FAI Antiracket Renato De Scisciolo e dai rappresentanti di Confidi Puglia ed Upsa Confartigianato di Barletta, Andria e Trani. Il Protocollo è stato inoltre condiviso dai vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari e Foggia e dalla Direzione Investigativa Antimafia di Bari, convenuti al momento della sottoscrizione in Prefettura.

Snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge, consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi e certi (massimo 30 giorni lavorativi), con l'impegno ad erogare le somme negli stessi tempi: questi alcuni dei principali contenuti del Protocollo siglato stamani, che prevede inoltre la costituzione presso la Prefettura dell'Osservatorio Provinciale che si occuperà di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore.

Ancora, nella valutazione del merito creditizio da parte delle banche non sarà più considerata pregiudizievole la condizione di "protestato": così le banche valuteranno la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura. In questo contesto, dunque, le banche consentiranno ai protestati una serie di operazioni, prive di rischio di credito, in grado di reinserire i protestati nel sistema del credito legale.

Massima sarà inoltre l'attenzione alle vittime che devono sentire costantemente vicina la presenza dello Stato, e pertanto denunciare senza alcun timore i fenomeni estorsivi ed usurari, nella consapevolezza inoltre di poter richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà e beneficiare così delle misure di sostegno previste dall'ordinamento.

«Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione – ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale. Questo Protocollo scaturisce proprio dalle valutazioni operate attraverso l'ascolto ed il confronto delle scorse settimane con le parti sociali e le associazioni di categoria. Ringrazio il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal Governo centrale nei confronti dell'attività di questa Prefettura. Voglio altresì ringraziare l'ABI Puglia per il contributo importante che si attende dal mondo bancario in questa delicata situazione dove deve risaltare nitida anche quella che è la funzione sociale degli istituti di credito. Ringrazio anche le associazioni e le fondazioni antiracket ed antiusura per il prezioso e costante supporto fornito alle attività imprenditoriali attive sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà per le stesse, e le Forze di Polizia per l'incessante impegno nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità nell'economia legale del territorio».

«Questa iniziativa dimostra che lo Stato c'è e che la sinergia tra le istituzioni e le associazioni consente di fare significativi passi avanti – ha dichiarato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio -. Il protocollo mette le vittime, potenziali e non, di estorsione ed usura al centro dell'azione di prevenzione e contrasto e costituisce una concreta risposta ai cittadini e alle imprese, che devono compiere un atto di fiducia ed una chiara scelta di legalità, in termini di rifiuto del ricorso al credito illegale e di affidamento al ricatto della criminalità organizzata».

Emergenza Covid: nella Bat ammesse 14 imprese al bando Microprestito regionale

L'importo disponibile per le aziende della sesta provincia sono oltre 360 mila euro

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Giugno 2020



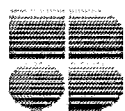
«A meno di 2 settimane dalla pubblicazione, da parte della Regione Puglia, dell'Avviso per il Microprestito, possiamo ritenerci soddisfatti per l'andamento della misura da noi varata. Al momento abbiamo superato il tetto delle 200 concessioni. Per la precisione ad oggi Puglia Sviluppo ha già adottato 219 determine di concessione delle agevolazioni per un importo pari a € 4.993.608,78. Le imprese ammesse a finanziamento sono, ad oggi, per la provincia di Bari 93 che beneficeranno di agevolazioni per € 2.198.841,35, per la provincia di Barletta-Andria-Trani sono 14 imprese ammesse per un importo di agevolazioni di € 360.806,43, per la provincia di Brindisi 28 imprese con € 625.417,00 di agevolazioni, per la provincia di Foggia 26 imprese con € 618.657,25 di agevolazioni, per la provincia di Lecce 43 imprese € 830.810,75, per la provincia di Taranto 15 imprese per un importo di € 359.076,00 in agevolazioni. Ricordiamo che il bando straordinario è aperto, con una dotazione di 248 milioni di euro, e risponde all'esigenze di liquidità delle piccole aziende, startup, commercianti, artigiani, per garantire continua operatività aziendale, salvaguardia dell'occupazione in questa fase emergenziale».

Così in una nota l'assessore allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino.



Tufariello: "Solidarietà alla famiglia del bambino autistico"

By La redazione - 17 Giugno 2020



NUOVA FEMECO
Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl
Viale dello Sviluppo Economico 41 - 70033 Corato (Ba)
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642
Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300
Info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

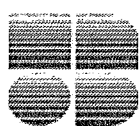
E' intervenuto anche il **Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello**, in merito al triste episodio accaduto al bambino autistico caduto nel Canalone Ciappetta-Camaggio di Andria.

*"Sono amareggiato, e con me tutta la comunità cittadina. Esprimo - dichiara il Commissario Straordinario, **dott. Gaetano Tufariello** - al bambino e alla famiglia la vicinanza della città e delle istituzioni per quanto accaduto e sollecito, a mia volta, le Forze dell'Ordine a fare tutta la chiarezza necessaria sull'episodio. La solidarietà della città è a tutte le famiglie con bambini o ragazzi con fragilità e prendo atto, positivamente, dell'impegno profuso dal dott. Dino Leonetti e da Antonio Tragno perchè hanno voluto seguire l'attività degli agenti della Polizia di Stato che hanno raccolto le testimonianze di alcuni ragazzini, e dei loro genitori, attività utile a procedere con le indagini".*



Potatura alberi: divieti al traffico veicolare su via Padre Savarese

By La redazione - 17 Giugno 2020



NUOVA FEMECO

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41 - 70033 Corato (Ba)

P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Per l'esecuzione dei lavori di potatura delle chiome delle essenze arboree, è stato istituito su **Via Padre Savarese**, il **divieto di fermata e sosta a tutti i veicoli, con rimozione forzata, dal civico 60 al civico 100, in vigore a partire da oggi fino a venerdì**, dalle ore 07:00 alle ore 15:00, eccetto mezzi comunali del Servizio Verde Pubblico.

I dettagli nella ordinanza dirigenziale n.197 del 16/06/2020, sono consultabili sull'**Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale del Comune di Andria**.



Usura ed estorsione: sottoscritto in Prefettura protocollo di prevenzione e contrasto

By La redazione - 17 Giugno 2020



NUOVA FEMECO

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41 - 70033 Corato (Ba)

P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

Info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

L'usura e l'estorsione sono senza dubbio tra le lacerazioni più gravi che la pandemia da Covid-19 può determinare nel tessuto sano del Paese. La minaccia può farsi insidiosa anche nel territorio di Barletta Andria Trani, motivo per cui, ancor prima del graduale rilascio del lockdown, la Prefettura, nell'analizzare le ricadute negative dell'emergenza epidemiologica sul tessuto socio-economico produttivo locale, ha individuato quale obiettivo strategico della propria azione, sulla scia delle direttive del Ministro dell'Interno, la prevenzione ed il contrasto di tali fenomeni virulenti.

E' nato così il **Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Barletta Andria Trani**, sottoscritto questa mattina nel Palazzo del Governo in Barletta, alla presenza del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto **Annapaola Porzio**, dal Prefetto **Maurizio Valiante**, dal Presidente della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici onlus **Mons. Alberto D'Urso**, dal Presidente della Commissione Regionale ABI Puglia **Sabatino Maurice**, dal Presidente dell'Associazione Regionale FAI Antiracket **Renato De Scisciolo** e dai **rappresentanti di Confidi Puglia ed Upsa Confartigianato di Barletta, Andria e Trani**. Il Protocollo è stato inoltre condiviso dai **vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari e Foggia** e dalla **Direzione Investigativa Antimafia di Bari**, convenuti al momento della sottoscrizione in Prefettura.

Snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge, consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi e certi (massimo 30 giorni lavorativi), con l'impegno ad erogare le somme negli stessi tempi: questi alcuni dei principali contenuti del Protocollo siglato

Privacy & Cookies Policy

stamani, che prevede inoltre la costituzione presso la Prefettura dell'Osservatorio Provinciale che si occuperà di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore.

Ancora, nella valutazione del merito creditizio da parte delle banche non sarà più considerata pregiudizievole la condizione di "protestato": così le banche valuteranno la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura. In questo contesto, dunque, le banche consentiranno ai protestati una serie di operazioni, prive di rischio di credito, in grado di reinserire i protestati nel sistema del credito legale.

Massima sarà inoltre l'attenzione alle vittime che devono sentire costantemente vicina la presenza dello Stato, e pertanto denunciare senza alcun timore i fenomeni estorsivi ed usurari, nella consapevolezza inoltre di poter richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà e beneficiare così delle misure di sostegno previste dall'ordinamento.

*"Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione – ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani **Maurizio Valiante** -. Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale. Questo Protocollo scaturisce proprio dalle valutazioni operate attraverso l'ascolto ed il confronto delle scorse settimane con le parti sociali e le associazioni di categoria. Ringrazio il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal Governo centrale nei confronti dell'attività di questa Prefettura. Voglio altresì ringraziare l'ABI Puglia per il contributo importante che si attende dal mondo bancario in questa delicata situazione dove deve risaltare nitida anche quella che è la funzione sociale degli istituti di credito. Ringrazio anche le associazioni e le fondazioni antiracket ed antiusura per il prezioso e costante supporto fornito alle attività imprenditoriali attive sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà per le stesse, e le Forze di Polizia per l'incessante impegno nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità nell'economia legale del territorio".*

*"Questa iniziativa dimostra che lo Stato c'è e che la sinergia tra le istituzioni e le associazioni consente di fare significativi passi avanti – ha dichiarato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto **Annapaola Porzio** -. Il protocollo mette le vittime, potenziali e non, di estorsione ed usura al centro dell'azione di prevenzione e contrasto e costituisce una concreta risposta ai cittadini e alle imprese, che devono compiere un atto di fiducia ed una chiara scelta di legalità, in termini di rifiuto del ricorso al credito illegale e di affidamento al ricatto della criminalità organizzata".*

La redazione

Privacy & Cookies Policy



andriaviva.it



La solidarietà del network Viva e dell'azienda MyBrand: donate mascherine all'UNITALSI di Andria

La consegna sabato 13 giugno nella sede della sottosezione cittadina, presieduta dall'avv. Angelamaria Cannone

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020

🕒 6.24

A cura di
ANTONIO D'ORIA



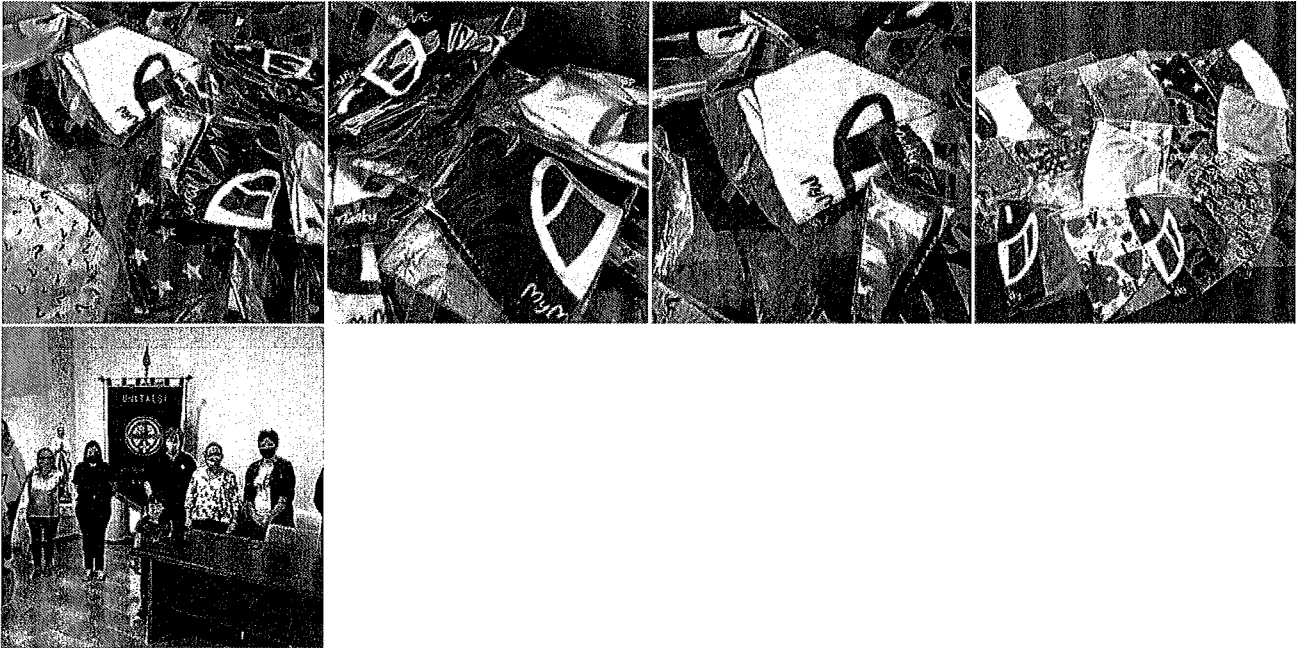
L'informazione costante a servizio del territorio e l'attenzione dal mondo dell'imprenditoria. Due aspetti imprescindibili nel triangolo di solidarietà che nei giorni scorsi ha coinvolto il **network Viva**, l'**azienda MyBrand Srl** e l'**UNITALSI di Andria**, destinataria finale di un bel gesto solidale. L'impresa pugliese, che vanta un'esperienza decennale nelle eccellenze sartoriali del territorio, ha donato al network Viva, attivissimo circuito di informazione nel territorio pugliese, alcune mascherine "MyMasky" per supportare editori, giornalisti e redattori del gruppo nel loro lavoro di informazione quotidiana. A loro volta, i responsabili del network hanno deciso di "girare" il dono alla sottosezione andriese dell'UNITALSI, come segno di attenzione al servizio dei volontari nei confronti degli ammalati e supportarli in questo momento post-lockdown.

La consegna delle mascherine è avvenuta sabato 13 giugno, presso la sede dell'associazione, alla presenza della presidente dell'UNITALSI cittadina avv. **Angelamaria Cannone**, dei giornalisti di **AndriaViva** **Antonio D'Oria** e **Giovanna Albo** e di due giovani imprenditori dell'azienda **MyBrand**, **Gianluca** ed **Antonio**. L'avv. Cannone ha espresso un ringraziamento per il bel gesto dell'azienda **MyBrand** e del **Viva Network**: «Quest'attenzione delle

imprese locali nei confronti della nostra associazione è un segno di speranza per il futuro che ci riempie di gioia, soprattutto in un momento in cui le nostre attività sono rimaste ferme a causa della pandemia. Questi gesti da parte degli imprenditori sono il riverbero di tutto ciò che facciamo durante l'anno, da tanti anni sul territorio diocesano. Anche durante il periodo di lockdown, pur non potendo incontrarci in sede siamo rimasti in contatto ogni giorno con i nostri amici ammalati, per aiutarli nelle loro esigenze quotidiane».

Le mascherine consegnate all'UNITALSI cittadina, oltre ad essere un segno tangibile della solidarietà che coinvolge diversi settori nel nostro territorio, rappresentano un nuovo step di crescita per l'azienda pugliese MyBrand. Arrivano proprio da Andria e si chiamano **"MyMasky"**, primo brand italiano di mascherine lavabili in tessuto alla moda. Il progetto, creato da giovani imprenditori pugliesi, è già sulla bocca di tutti a livello nazionale a meno di un mese dal lancio: solo nelle prime ore di attività, l'azienda è arrivata a distribuire oltre 2mila mascherine al giorno. Un avvio inaspettato, che ha colto di sorpresa sia gli ideatori che la rete di fornitori collegata al progetto. A breve, le mascherine "MyMasky" troveranno posto in boutique, negozi di abbigliamento e attività commerciali italiane ed estere.

«Il nostro obiettivo - scrivono i responsabili del progetto - è offrire a tutti e al giusto prezzo la possibilità di indossare un oggetto protettivo indispensabile che non annulli l'identità delle persone ma, al contrario, le aiuti ad esprimere la propria personalità. Un modo per affrontare la storica e difficile sfida che sta vivendo tutto il mondo coprendo con un pezzo di tessuto i sorrisi delle persone a cui vogliamo bene, non le lacrime».



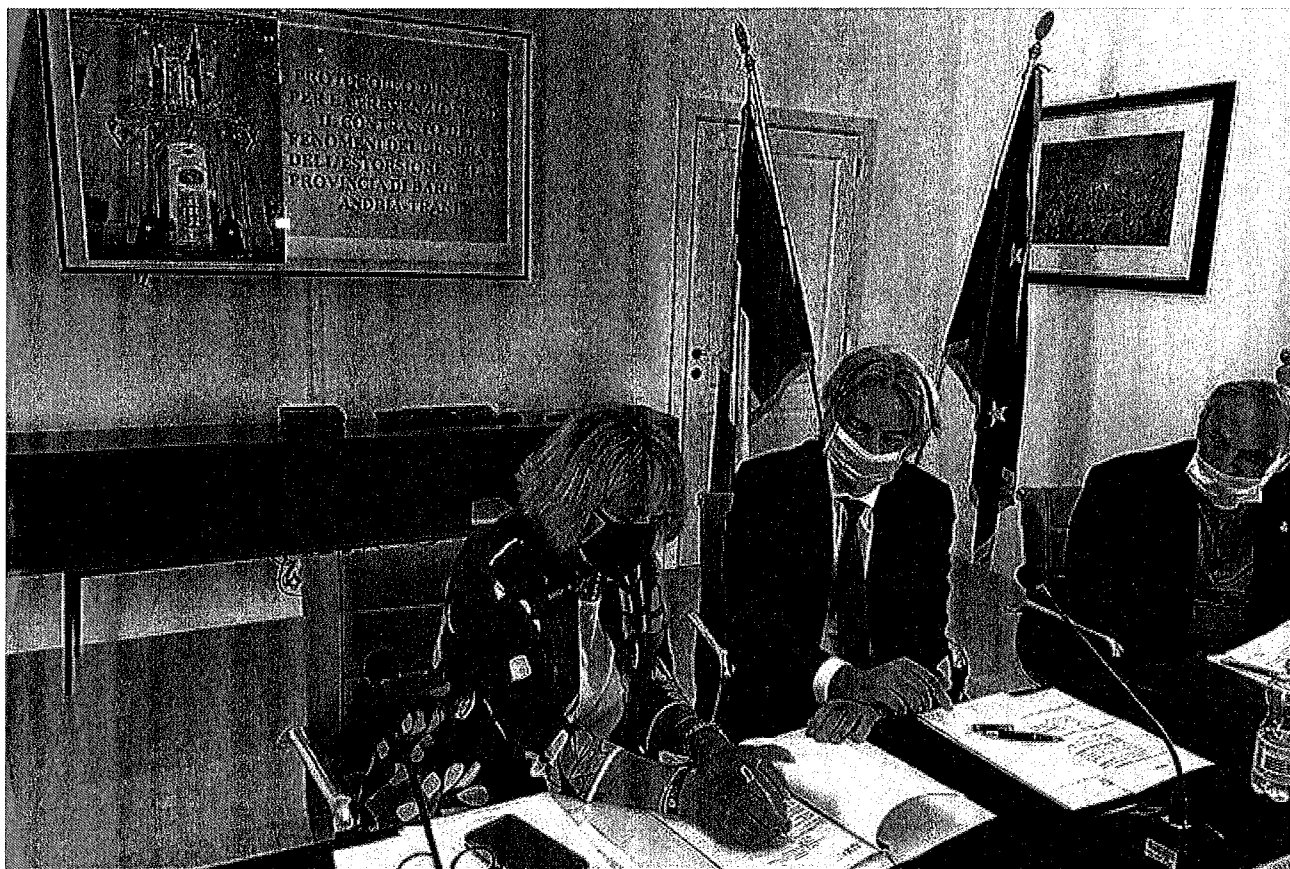
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Usura ed estorsione: nella Prefettura Bat un protocollo per prevenirle

Un osservatorio provinciale si occuperà di promuovere iniziative sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura

BAT - GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020

L'usura e l'estorsione sono senza dubbio tra le lacerazioni più gravi che la pandemia da Covid-19 può determinare nel tessuto sano del Paese. La minaccia può farsi insidiosa anche nel territorio di Barletta Andria Trani, motivo per cui, ancor prima del graduale rilascio del lockdown, la Prefettura, nell'analizzare le ricadute negative dell'emergenza epidemiologica sul tessuto socio-economico produttivo locale, ha individuato quale obiettivo strategico della propria azione, sulla scia delle direttive del Ministro dell'Interno, la prevenzione ed il contrasto di tali fenomeni virulenti.

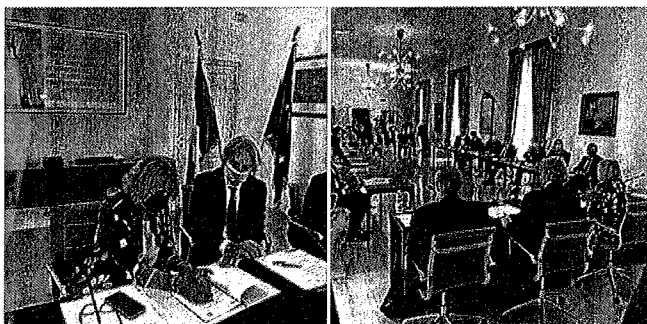
E' nato così il Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Barletta Andria Trani, sottoscritto ieri mattina, mercoledì 17 giugno, nel Palazzo del Governo in Barletta, alla presenza del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio, dal Prefetto Maurizio Valiante, dal Presidente della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici onlus Mons. Alberto D'Urso, dal Presidente della Commissione Regionale ABI Puglia Sabatino Maurice, dal Presidente dell'Associazione Regionale FAI Antiracket Renato De Scisciolo e dai rappresentanti di Confidi Puglia ed Upsa Confartigianato di Barletta, Andria e Trani. Il Protocollo è stato inoltre condiviso dai vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari e Foggia e dalla Direzione Investigativa Antimafia di Bari, convenuti al momento della sottoscrizione in Prefettura.

Snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge, consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi e certi (massimo 30 giorni lavorativi), con l'impegno ad erogare le somme negli stessi tempi: questi alcuni dei principali contenuti del Protocollo siglato stamani, che prevede inoltre la costituzione presso la Prefettura dell'Osservatorio Provinciale che si occuperà di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore.

Ancora, nella valutazione del merito creditizio da parte delle banche non sarà più considerata pregiudizievole la condizione di "protestato": così le banche valuteranno la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura. In questo contesto, dunque, le banche consentiranno ai protestati una serie di operazioni, prive di rischio di credito, in grado di reinserire i protestati nel sistema del credito legale. Massima sarà inoltre l'attenzione alle vittime che devono sentire costantemente vicina la presenza dello Stato, e pertanto denunciare senza alcun timore i fenomeni estorsivi ed usurari, nella consapevolezza inoltre di poter richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà e beneficiare così delle misure di sostegno previste dall'ordinamento.

"Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale. Questo Protocollo scaturisce proprio dalle valutazioni operate attraverso l'ascolto ed il confronto delle scorse settimane con le parti sociali e le associazioni di categoria. Ringrazio il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Anna Paola Porzio per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal Governo centrale nei confronti dell'attività di questa Prefettura. Voglio altresì ringraziare l'ABI Puglia per il contributo importante che si attende dal mondo bancario in questa delicata situazione dove deve risaltare nitida anche quella che è la funzione sociale degli istituti di credito. Ringrazio anche le associazioni e le fondazioni antiracket ed antiusura per il prezioso e costante supporto fornito alle attività imprenditoriali attive sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà per le stesse, e le Forze di Polizia per l'incessante impegno nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità nell'economia legale del territorio."

"Questa iniziativa dimostra che lo Stato c'è e che la sinergia tra le istituzioni e le associazioni consente di fare significativi passi avanti - ha dichiarato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Anna Paola Porzio -. Il protocollo mette le vittime, potenziali e non, di estorsione ed usura al centro dell'azione di prevenzione e contrasto e costituisce una concreta risposta ai cittadini e alle imprese, che devono compiere un atto di fiducia ed una chiara scelta di legalità, in termini di rifiuto del ricorso al credito illegale e di affidamento al ricatto della criminalità organizzata".



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Strutture per non autosufficienti e centro anti violenza: riaprono gli ingressi

Definite le misure per riavviare in sicurezza servizi sospesi quali i Centri Famiglie, gli Spazi neutri e l'Educativa domiciliare

PUGLIA - GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e il direttore del Dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro, hanno firmato due disposizioni regionali relative alle strutture residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali, domiciliari per soggetti non autosufficienti, disabili, psichiatrici e affetti da dipendenze patologiche.

Le novità per le due disposizioni sono:

1. la possibilità di autorizzare nuovi ingressi nelle strutture residenziali a condizione che la struttura abbia a disposizione la stanza singola per ospitare l'assistito per 14 giorni;
2. effettuazione del tampone per il test Sars Cov 2 in ingresso e dopo 14 giorni
3. gratuità dei tamponi per i nuovi ricoveri sia in strutture sanitarie e socioassistenziali sia in strutture socioassistenziali
4. competenza nell'effettuazione dei tamponi da parte dei Dipartimenti/Aree/DSS della ASL dove c'è la struttura
5. Le aree dedicate Covid-19 non sono più obbligatorie ai fini dei nuovi inserimenti in struttura, ma saranno necessarie per la gestione dei pazienti sospetti/probabili/confermati Covid

"L'attuale situazione epidemiologica del contagio da COVID-19 nel territorio pugliese – spiega il direttore di dipartimento, Vito Montanaro - ci consente finalmente di riaprire servizi e attività di particolare rilevanza per i minori, e le famiglie pugliesi".

Inoltre sono state definite le misure per riavviare in sicurezza servizi in precedenza sospesi quali i Centri Famiglie, gli Spazi neutri e l'Educativa domiciliare.

"Le nuove disposizioni – prosegue Montanaro - contengono indicazioni puntuali di carattere generale ed organizzativo, finalizzate alla prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 nella Fase 2, e investono anche i servizi anti violenza (centri anti violenza, case rifugio di prima e di seconda accoglienza) chiamati in questi mesi a far fronte a situazioni gravi e complesse, rese ancor più delicate dalla lunga convivenza "forzata" delle donne con i maltrattanti (che rappresentano la più alta percentuale degli autori dei maltrattamenti). Le disposizioni sono destinate anche ai servizi a carattere residenziale per minori e per gestanti madri con figli, con l'obiettivo di consentire la graduale ripresa delle normali attività interne ed esterne alle suddette strutture. Particolare attenzione è stata posta nel fornire indicazioni per i nuovi inserimenti di emergenza nelle strutture residenziali al fine di tutelare la salute degli/delle ospiti e di tutto il personale impiegato, oltre che per favorire la regolare ripresa delle relazioni familiari, attraverso i previsti rientri in famiglia dei minori".

Il professor Pier Luigi Lopalco, dirigente del coordinamento per le emergenze epidemiologiche, ha curato la redazione di specifiche direttive per l'applicazione puntuale di queste disposizioni.

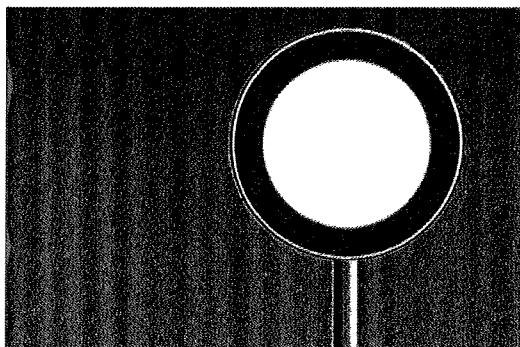
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



**Viabilità: chiusa al traffico veicolare
via Federico II di Svevia il 21 giugno**
Operazioni di messa in sicurezza di due liste di
pietra all'immobile ubicato in piazza Manfredi

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.196 del 16/06/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alle operazioni di messa in sicurezza di n.2 liste di pietra all'immobile ubicato in piazza Manfredi angolo via Curtopassi, e che quindi viene istituito su via Federico II di Svevia, il divieto di transito, eccetto i mezzi della ditta esecutrice dei lavori, domenica 21 giugno 2020, dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuova udienza disastro ferroviario: all'auditorium "Baglioni" di Andria è il turno dei testimoni

Si torna in aula il primo luglio quando deporranno due consulenti della Procura

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

🕒 16.28

Inusuale udienza ad Andria, questa mattina, presso l'auditorium "Riccardo Baglioni" dell'Oratorio parrocchiale Sant'Annibale Maria di Francia del processo sul disastro ferroviario del 12 luglio 2016 sulla tratta Andria-Corato, che costò la vita di 23 persone ed il ferimento di altre 51.

Causa l'indisponibilità delle aule d'udienza del Tribunale di Trani, troppo piccole e dell'aula di Corte di Assise e della palestra del penitenziario tranese, oggetto di lavori di ristrutturazione, il presidente del Tribunale de Luce, anche a causa della situazione di emergenza sanitaria e delle norme da rispettare per evitare assembramenti, ha deciso per questo trasferimento in questa particolare sede della città Fidelis.

Un' udienza quella svoltasi stamane, come quelle in programma i prossimi 1°, 8 e 22 luglio

a porte chiuse, con la predisposizione di collegamenti informatici e, con le parti processuali e la Corte, tutte debitamente a debita distanza sanitaria e con la dotazione di mascherine.

La seduta di questa mattina è stata dedicata soprattutto al controesame del sostituto commissario di polizia John Battista che si occupò di diversi atti di indagine in collaborazione col Nucleo Operativo Incidenti Ferroviari (NOIF). Il teste dell'accusa è tornato a deporre (in videoconferenza) dopo che il 19 febbraio per 5 ore aveva risposto alle domande dei pubblici ministeri titolari del fascicolo, Alessandro Pesce e Marcello Catalano.

Oggi è stata la volta dei difensori dei 18 imputati. La deposizione di Battista si è incentrata in particolar modo sui "quasi incidenti" e cioè sui diversi casi di collisione tra convogli sfiorati prima del disastro ferroviario di ormai 4 anni fa. Supplite, invece, con l'acquisizione delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari, le previste testimonianze di 5 passeggeri -rimasti feriti- che viaggiavano sui 2 convogli scontratisi frontalmente sul binario unico, regolato dal blocco telefonico. Si torna in aula, sempre ad Andria, il primo luglio quando deporranno due consulenti della Procura.

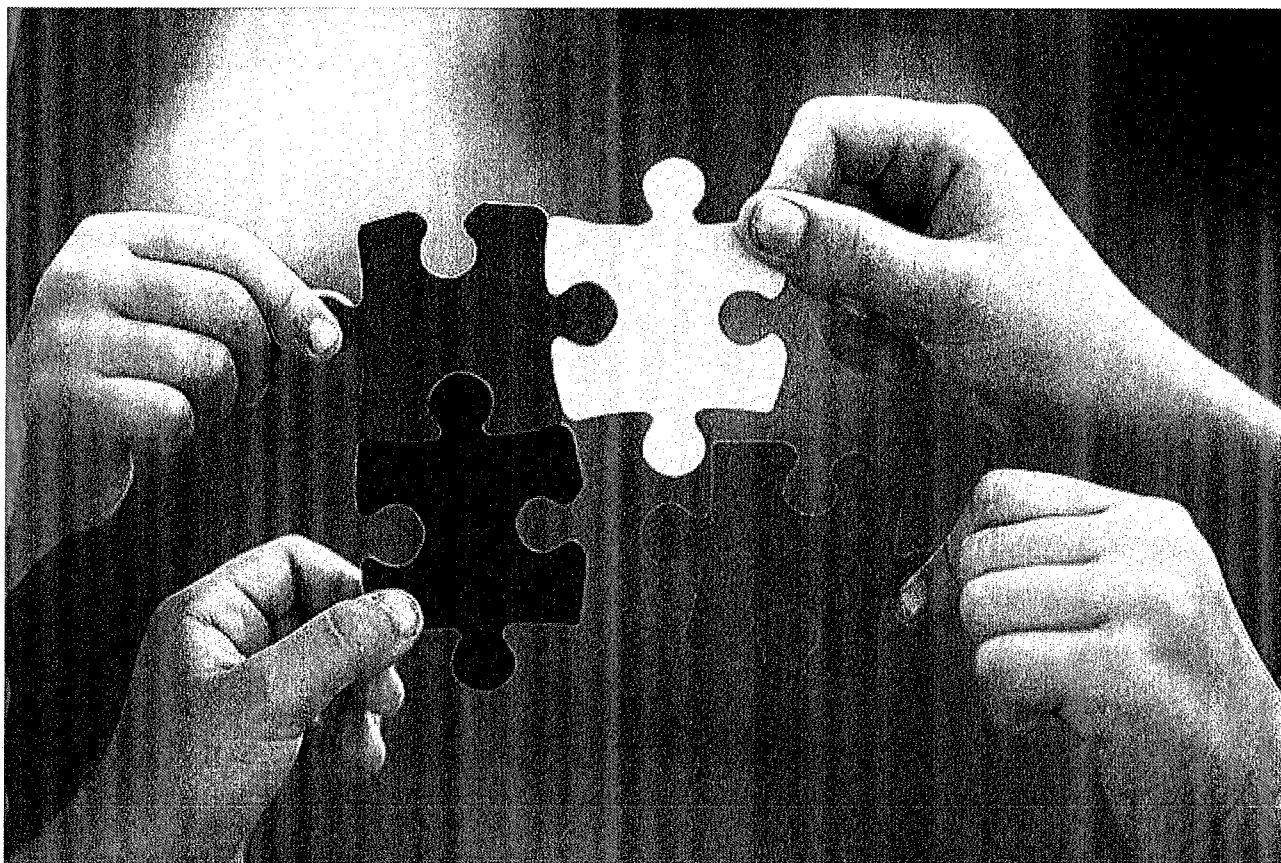
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vicenda bambino autistico, Scossa Civica: «In città assenza totale di contenitori educativi»

La nota degli esponenti Rossella Miracapillo, Gianni Selano e Maria Chiara Pomarico

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

🕒 15.26

«Sono trascorsi pochi giorni dalla dolorosa notizia di un bambino, uno dei bambini della nostra Comunità, spinto da altri bambini nel Canale Ciappetta-Camaggio, e non ci è possibile non osservare come da anni nella nostra Città è stato abbandonato il presidio e la cura del territorio». A dichiararlo in una nota sono **Rossella Miracapillo, Gianni Selano e Maria Chiara Pomarico**, esponenti del gruppo di azione politica "**Scossa Civica**".

«Abbiamo assistito a flebili commenti, accompagnati da generiche riflessioni su "un bambino", "una bravata". Quel bambino è il nostro bambino e quello che è accaduto non potrà essere mai liquidato come una semplice bravata: è il germe della violenza alimentata da assenza totale di contenitori educativi, in grado di affiancare le famiglie nella crescita culturale che porta all'accoglienza e alla integrazione della diversità e della fragilità. Se

questa Comunità ritiene che non sia prioritario occuparsi delle fragilità, dei minori, delle fragilità psico-fisiche, degli anziani, degli adolescenti esposti al rischio di essere abbandonati a se stessi, vuol dire che Andria rifiuta di vivere pensando al futuro.

Ciò che preoccupa maggiormente è che, nella pratica, la Città di Andria ha deciso da anni di vivere senza pensare al proprio futuro, chiudendo gli spazi sociali o supportandoli in maniera non sufficiente poichè non producono degli utili. E così si sono chiusi contenitori culturali, centri per anziani e persino asili. Eppure, siamo nel 2020 e i bambini nati ieri sono quelli che oggi si ritrovano soli nelle case, cresciuti da se stessi e con genitori in affanno, schiacciati dalle incombenze e limitati nella possibilità di assistere i propri figli nella crescita, di accompagnarli nella educazione al rispetto e alla tolleranza. In questa Città si è consolidato un modello economico disumano dove chiudere gli spazi sociali, rifiutare una reale collaborazione con le tante associazioni che si occupano sul territorio di fragilità, minori e anziani, eliminare gli spazi di ascolto e confronto tra la cittadinanza e le istituzioni ci ha resi oggi una Comunità muta, incapace di guardarsi nella propria interezza per fornire soluzioni reali.

Ciò che Scossa Civica ritiene fondamentale per il futuro della nostra Comunità è la riapertura degli Spazi Sociali e la costruzione condivisa di soluzioni nuove. Siamo convinti che i tanti operatori sociali, le tante mamme e i tanti papà che assistono e accompagnano minori in condizioni di fragilità e non, abbiano sperimentato sulla propria pelle mille modalità educative e che possano mettere a disposizione di tutti un patrimonio di competenze e idee in grado di ricucire la trama della cura interrotto ormai da anni. E le nostre istituzioni hanno l'opportunità unica di poter elaborare soluzioni creative semplicemente facendosi facilitatori della creazione di una rete di ascolto tra le realtà sociali di questa Città, come già abbiamo visto fare in altri Comuni d'Italia.

Allo stesso modo, è sotto i nostri occhi l'occasione di avviare un dialogo con i nostri bambini e i nostri ragazzi al fine di responsabilizzarli: non è attraverso la punizione e la repressione che si crescono adulti sani. È solo grazie all'ascolto, alla facilitazione dei rapporti di gruppo e alla vita nello spazio-città che è possibile far germogliare il senso di comunità. La nostra Città è piena di figli cresciuti da un quartiere intero, dai vicini attenti alle finestre, dalle nonne alle porte pronte ad urlare di fare attenzione. Ci siamo rinchiusi nei silenzi, non abbiamo più spazi in cui incontrarci senza una transenna o un cancello chiuso, ma questo non vuol dire rassegnarsi a un presente egoista».

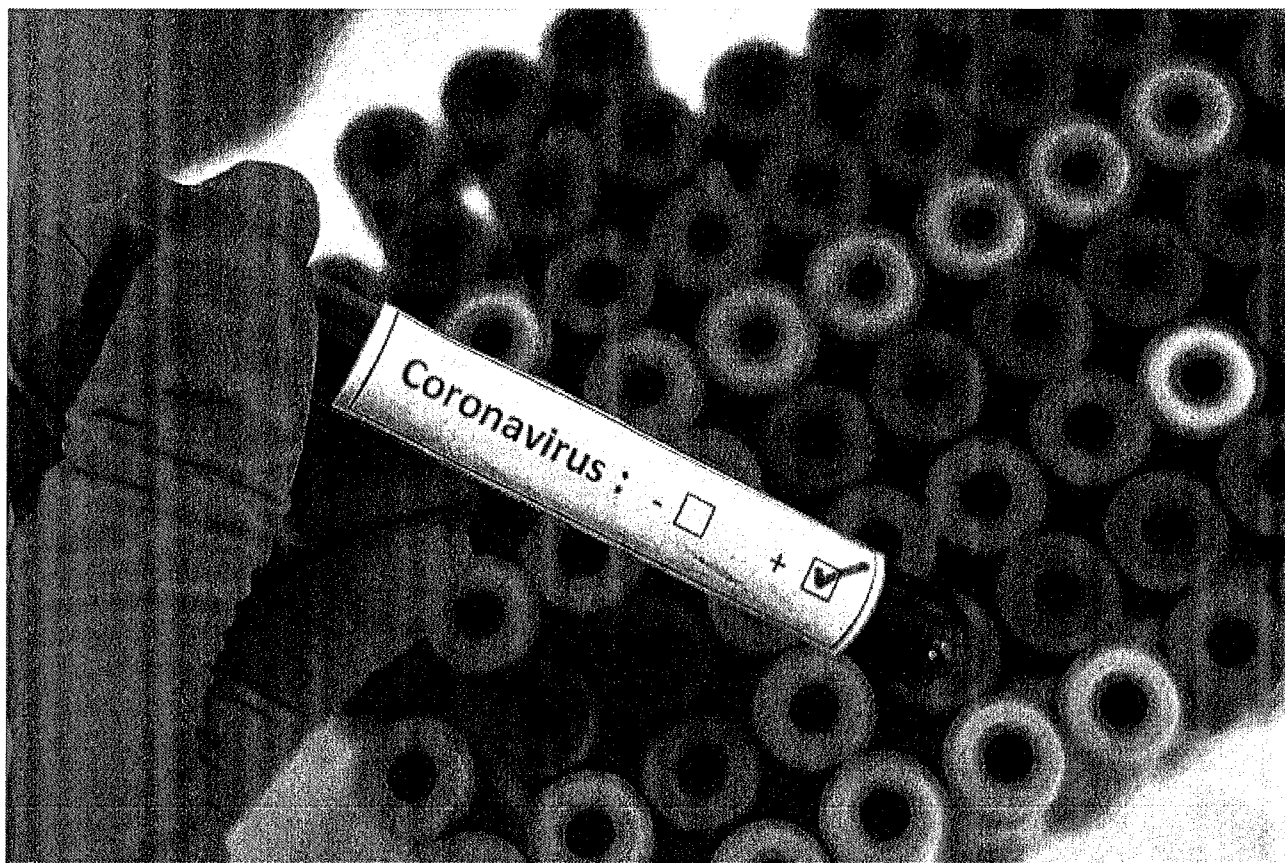
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, nuova giornata senza contagi in Puglia

Registrato solo un decesso in provincia di Bari

PUGLIA - MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

🕒 13.55

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 17 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.661 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e **NON** sono risultati casi positivi. E' stato registrato un decesso, in provincia di Bari.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 154.482 test. 3.656 sono i pazienti guariti. 324 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.516, così suddivisi:

1.488 nella Provincia di Bari

380 nella Provincia di Bat

655 nella Provincia di Brindisi
1.164 nella Provincia di Foggia;
520 nella Provincia di Lecce;
280 nella Provincia di Taranto;
28 attribuiti a residenti fuori regione.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 17-6-2020 è disponibile in allegato o al link:
<http://rpu.gl/8M1H8>.

bollettino covid 17062020 Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

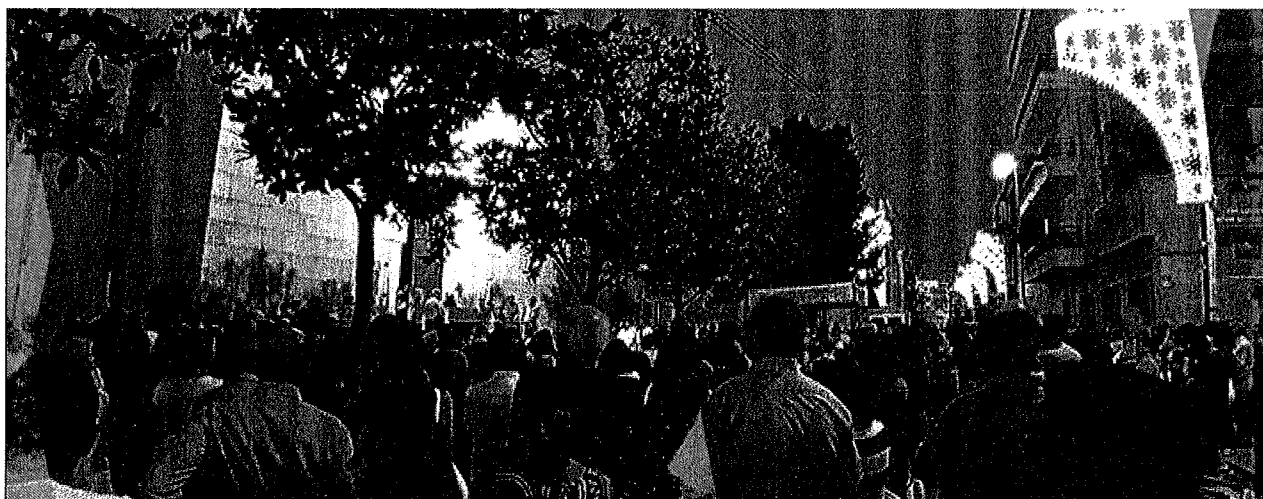
© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Il programma

Gli appuntamenti della Festa parrocchiale del Sacro Cuore, tra preghiera ed eventi musicali

Don Adriano Caricati: «Non vogliamo rinunciare all'essenziale, all'incontro con Cristo e con la sua "carne viva", nell'esperienza dei fratelli e delle sorelle più fragili»

ATTUALITÀ Andria giovedì 18 giugno 2020 di La Redazione



Gli appuntamenti della Festa parrocchiale del Sacro Cuore, tra preghiera ed eventi musicali © n.c.

Si terrà nei giorni 19-20-21 giugno la **Festa della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù** di Andria, che, nel rispetto delle indicazioni emanate dai vescovi, vedrà alcuni appuntamenti di preghiera e un evento musicale.

«La Festa liturgica del Sacro Cuore di Gesù di quest'anno, segnata dalle misure restrittive per la vicenda COVID-19, ci chiede – afferma il parroco don Adriano Caricati – di rinunciare a tanti appuntamenti consueti per la nostra festa di comunità. Tuttavia non vogliamo rinunciare all'essenziale, all'incontro con Cristo e con la sua "carne viva", nell'esperienza dei fratelli e delle

sorelle più fragili. È proprio nell'incontro con l'altro che si ha la possibilità di prendersi cura».

È da queste considerazioni, che muove il tema della tre giorni: "Si prese cura. Alla Scuola del Cuore di Cristo", in linea con la lettera pastorale dell'ultimo anno del Vescovo di Andria Mons. Luigi Mansi.

In un tempo in cui, date le circostanze sanitarie ed economiche, ancor più ci viene chiesto di "porre l'attenzione" su chi ha bisogno, di "scorgere" le necessità di chi è solo, di chi ha bisogno di sostegno.

Una tre giorni di momenti di preghiera, per i più grandi e i più piccoli, con i diversi momenti con i bambini di Prima Comunione e i ragazzi di Cresima, e in particolare:

- **Venerdì 19 (ore 19)**, in occasione della **Festa liturgica del Sacro Cuore di Gesù la Solenne Celebrazione presieduta dal Vescovo di Andria Mons. Luigi Mansi**, con il conferimento del Sacramento dell'Unzione degli Infermi agli ammalati e la rinnovazione dei voti delle Suore della FSCG della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù;
- **Domenica 21 (alle ore 20)**, la **Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Andria don Gianni Massaro**, con il Momento di Adorazione e Benedizione Eucaristica (la diretta sarà trasmessa sul **canale 18 di Teledehon**);
- **Sabato 20 (ore 20.30)**, presso il cortile dell'oratorio parrocchiale, la serata di musica e parole: una "passeggiata" tra le **canzoni di Lucio Dalla e le poesie di Alda Merini**, guidata dall'artista pugliese **Pietro Verna** e da altri artisti, suoi compagni di viaggio e di avventure musicali. Una serata di musica e riflessione all'insegna del futuro e della fiducia da riconquistare, a partire dal presente, dalle emozioni vissute, dalle sensazioni provate in questo tempo. *(Per info e prenotazioni telefonare al numero 0883/545042 o 0883/565084 o rivolgersi direttamente presso l'Ufficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù).*

Ma anche un momento che riporta al tanto atteso ritorno alla normalità:

Per tutti l'invito a partecipare, pur con le limitazioni dei posti a cui ancora siamo soggetti, e a farci sollecitare dai linguaggi della liturgia, della poesia e della musica per sentirci chiamati ad incarnare lo stile del Buon samaritano, della prossimità e della compassione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

La nota

Bullismo, Scossa Civica: «Andria ha deciso da anni di vivere senza pensare al proprio futuro»

«I bambini nati ieri sono quelli che oggi si ritrovano soli nelle case, cresciuti da se stessi e con genitori in affanno, schiacciati dalle incombenze e limitati nella possibilità di assistere i propri figli nella crescita»

POLITICA Andria giovedì 18 giugno 2020 di La Redazione



Bullismo © n.c.

« Sono trascorsi pochi giorni dalla dolorosa notizia di un bambino, uno dei bambini della nostra Comunità, spinto da altri bambini nel Canale Ciappetta-Camaggio, e non ci è possibile non osservare come da anni nella nostra Città è stato abbandonato il presidio e la cura del territorio». Così in un comunicato gli aderenti al movimento politico Scossa Civica ritornano sull'episodio accaduto ai danni di un bambino con disturbi dello spettro autistico.

«Abbiamo assistito a flebili commenti, accompagnati da generiche riflessioni su “un bambino”, “una bravata”. Quel bambino è il *nostro* bambino e quello che è accaduto non potrà essere mai liquidato

come una semplice bravata: è il germe della violenza alimentata da assenza totale di contenitori educativi, in grado di affiancare le famiglie nella crescita culturale che porta all'accoglienza e alla integrazione della diversità e della fragilità. Se questa Comunità ritiene che non sia prioritario occuparsi delle fragilità, dei minori, delle fragilità psico-fisiche, degli anziani, degli adolescenti esposti al rischio di essere abbandonati a se stessi, vuol dire che Andria rifiuta di vivere pensando al futuro.

Ciò che preoccupa maggiormente è che, nella pratica, la Città di Andria ha deciso *da anni* di vivere senza pensare al proprio futuro, chiudendo gli spazi sociali o supportandoli in maniera non sufficiente poichè non producono degli utili. E così si sono chiusi contenitori culturali, centri per anziani e persino asili.

Eppure, siamo nel 2020 e i bambini nati ieri sono quelli che oggi si ritrovano soli nelle case, cresciuti da se stessi e con genitori in affanno, schiacciati dalle incombenze e limitati nella possibilità di assistere i propri figli nella crescita, di accompagnarli nella educazione al rispetto e alla tolleranza.

In questa Città si è consolidato un modello economico disumano dove chiudere gli spazi sociali, rifiutare una reale collaborazione con le tante associazioni che si occupano sul territorio di fragilità, minori e anziani, eliminare gli spazi di ascolto e confronto tra la cittadinanza e le istituzioni ci ha resi oggi una Comunità muta, incapace di guardarsi nella propria interezza per fornire soluzioni reali.

Ciò che Scossa Civica ritiene fondamentale per il futuro della nostra Comunità è la riapertura degli Spazi Sociali e la costruzione condivisa di soluzioni nuove. Siamo convinti che i tanti operatori sociali, le tante mamme e i tanti papà che assistono e accompagnano minori in condizioni di fragilità e non, abbiano sperimentato sulla propria pelle mille modalità educative e che possano mettere a disposizione di tutti un patrimonio di competenze e idee in grado di ricucire la trama della cura interrotto ormai da anni.

E le nostre istituzioni hanno l'opportunità unica di poter elaborare soluzioni creative semplicemente facendosi facilitatori della creazione di una rete di ascolto tra le realtà sociali di questa Città, come già abbiamo visto fare in altri Comuni d'Italia.

Allo stesso modo, è sotto i nostri occhi l'occasione di avviare un dialogo con i nostri bambini e i nostri ragazzi al fine di responsabilizzarli: non è attraverso la punizione e la repressione che si crescono adulti sani. È solo grazie all'ascolto, alla facilitazione dei rapporti di gruppo e alla vita nello spazio-città che è possibile far germogliare il senso di comunità.

La nostra Città è piena di figli cresciuti da un quartiere intero, dai vicini attenti alle finestre, dalle nonne alle porte pronte ad urlare di fare attenzione. Ci siamo rinchiusi nei silenzi, non abbiamo più spazi in cui incontrarci senza una transenna o un cancello chiuso, ma questo non vuol dire rassegnarsi a un presente egoista».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

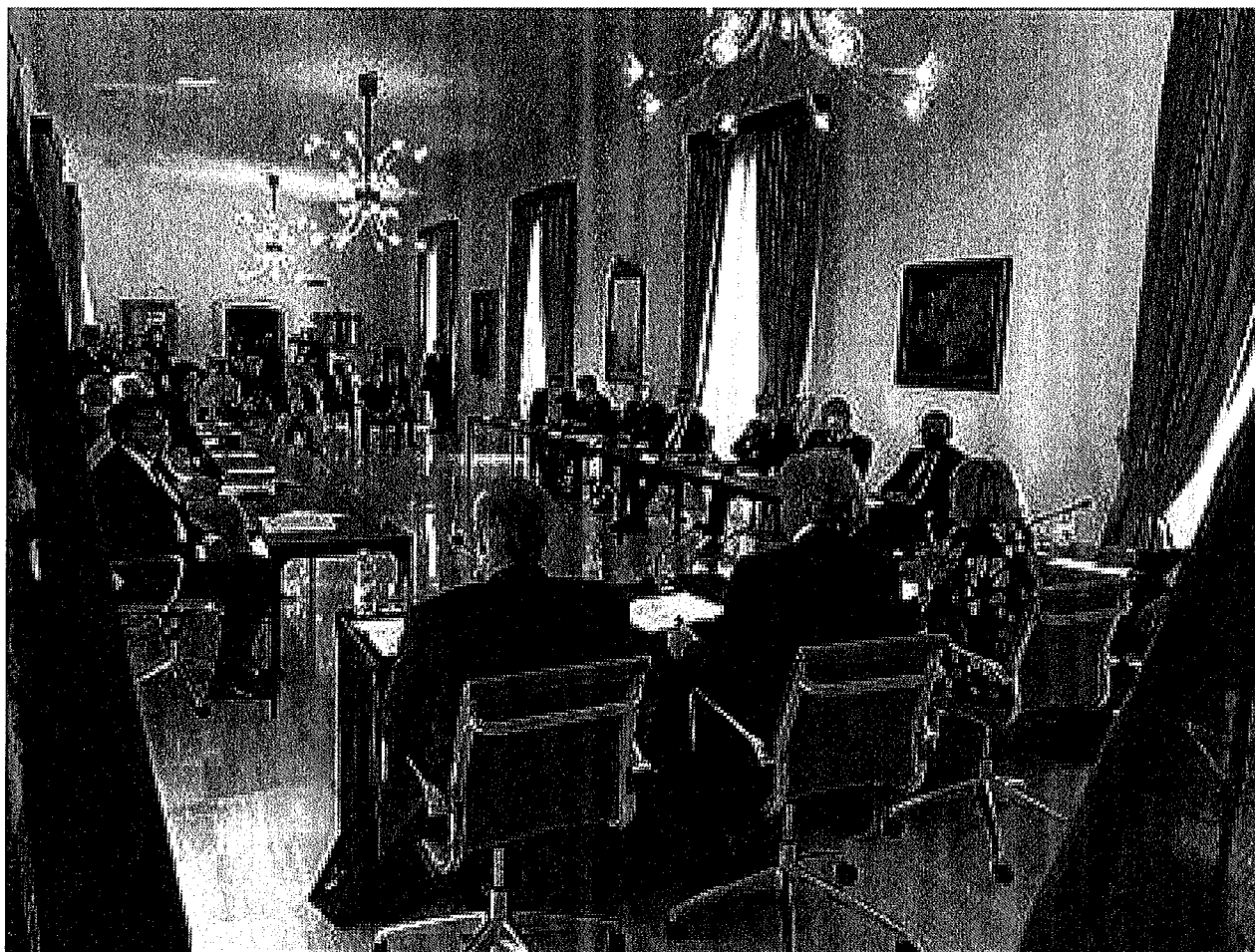
Oggi, 17 giugno, in Prefettura BAT



Emergenza economica Covid-19, siglato il Protocollo contro usura ed estorsione

**Per snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge e
consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi**

CRONACA Andria mercoledì 17 giugno 2020 di La Redazione



Sala in Prefettura © nc

L'usura e l'estorsione sono senza dubbio tra le lacerazioni più gravi che la pandemia da Covid-19 può determinare nel tessuto sano del Paese. La minaccia può farsi insidiosa anche nel territorio di Barletta Andria Trani, motivo per cui, ancor prima del graduale rilascio del lockdown, la **Prefettura**, nell'analizzare le ricadute negative dell'emergenza epidemiologica sul tessuto socio-economico produttivo locale, ha individuato quale obiettivo strategico della propria azione, sulla scia delle direttive del Ministro dell'Interno, la **prevenzione ed il contrasto** di tali fenomeni virulenti.

E' nato così il **Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Barletta Andria Trani, sottoscritto questa mattina nel Palazzo del Governo in Barletta**, alla presenza del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Anna Paola Porzio, dal Prefetto Maurizio Valiante, dal Presidente della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici onlus Mons. Alberto D'Urso, dal Presidente della Commissione Regionale ABI Puglia Sabatino Maurice, dal Presidente dell'Associazione Regionale FAI Antiracket Renato De Scisciolo e dai rappresentanti di Confidi Puglia ed Upsa Confartigianato di Barletta, Andria e Trani. Il Protocollo è stato inoltre condiviso dai vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari e Foggia e dalla Direzione Investigativa Antimafia di Bari, convenuti al momento della sottoscrizione in Prefettura.

Snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge, consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi e certi (massimo 30 giorni

lavorativi), con l'impegno ad erogare le somme negli stessi tempi: questi alcuni dei principali contenuti del Protocollo siglato stamani, che prevede inoltre la costituzione presso la Prefettura dell'Osservatorio Provinciale che si occuperà di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore.

Ancora, nella valutazione del merito creditizio da parte delle banche non sarà più considerata pregiudizievole la condizione di "protestato": così le banche valuteranno la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura. In questo contesto, dunque, le banche consentiranno ai protestati una serie di operazioni, prive di rischio di credito, in grado di reinserire i protestati nel sistema del credito legale.

Massima sarà inoltre l'attenzione alle vittime che devono sentire costantemente vicina la presenza dello Stato, e pertanto denunciare senza alcun timore i fenomeni estorsivi ed usurari, nella consapevolezza inoltre di poter richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà e beneficiare così delle misure di sostegno previste dall'ordinamento.

"Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione - ha dichiarato il **Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante** -. Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale. Questo Protocollo scaturisce proprio dalle valutazioni operate attraverso l'ascolto ed il confronto delle scorse settimane con le parti sociali e le associazioni di categoria. Ringrazio il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Anna Paola Porzio per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal Governo centrale nei confronti dell'attività di questa Prefettura. Voglio altresì ringraziare l'ABI Puglia per il contributo importante che si attende dal mondo bancario in questa delicata situazione dove deve risaltare nitida anche quella che è la funzione sociale degli istituti di credito. Ringrazio anche le associazioni e le fondazioni antiracket ed antiusura per il prezioso e costante supporto fornito alle attività imprenditoriali attive sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà per le stesse, e le Forze di Polizia per l'incessante impegno nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità nell'economia legale del territorio."

"Questa iniziativa dimostra che lo Stato c'è e che la sinergia tra le istituzioni e le associazioni consente di fare significativi passi avanti - ha dichiarato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, **Prefetto Anna Paola Porzio** -. Il protocollo mette le vittime, potenziali e non, di estorsione ed usura al centro dell'azione di prevenzione e contrasto e costituisce una concreta risposta ai cittadini e alle imprese, che devono compiere un atto di fiducia ed una chiara scelta di legalità, in termini di rifiuto del ricorso al credito illegale e di affidamento al ricatto della criminalità organizzata".

Il bollettino della Regione

Coronavirus, ancora zero nuovi casi. Un decesso nel barese

Per il secondo giorno consecutivo la Puglia fa segnare 0 casi. I casi attualmente positivi sono 324

CRONACA Andria mercoledì 17 giugno 2020 di la redazione



Coronavirus: oggi in Puglia un nuovo caso e due decessi. © n.c.

Restano **4.516** i casi accertati di Covid 19 in Puglia dall'inizio della pandemia. In totale sono **3.656** i pazienti guariti. I casi attualmente positivi sono **324**.

Nessun contagio oggi è emerso dai **2.661 test effettuati** nella regione.

È stato registrato un decesso in provincia di Bari.

Il bollettino epidemiologico regionale odierno è disponibile cliccando qui.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati **154.482 test**. I 4.516 sono così divisi: **1.488 nella provincia di Bari**; 380 nella provincia Bat; 656 nella provincia di Brindisi; 1.164 nella provincia di Foggia; 520 nella provincia di Lecce; 280 nella provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

La decisione del Commissario straordinario

Adottati nuovi orari di chiusura per gli esercizi commerciali

Il provvedimento riguarda le attività artigianali di panificazione, pizzeria a taglio e simili, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e il commercio su aree pubbliche

ATTUALITÀ Andria mercoledì 17 giugno 2020 di Michele Lorusso



Veduta di Andria © Michele Lorusso

È entrata in vigore dallo scorso 12 giugno l'ordinanza commissariale che prevede orari di chiusura diversificati per le varie tipologie di attività commerciali. Il

provvedimento è stato adottato dal Commissario straordinario per porre in essere tutte quelle misure necessarie per far rispettare le misure di contenimento e ridurre il rischio di contagio nei settori di riferimento.

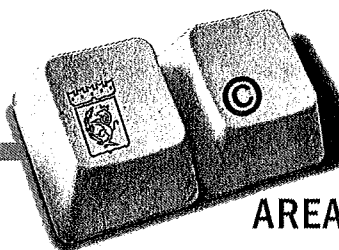
Le **attività artigianali di panificazione, pizzeria al taglio e simili** dovranno rispettare come orario di chiusura le **ore 24:00 per tutta la settimana**. Diversa, invece, la previsione per gli **esercizi di somministrazione di cibi e bevande**, per le quali è previsto che **dalla domenica al giovedì** dovranno chiudere alle **ore 24:00** e le **emissioni musicali** dovranno cessare alle **ore 23:00**, invece, il **venerdì** e il **sabato** potranno restare aperte sino all'**1:00** e cessare le **emissioni musicali** alle **ore 24:00**. Stessi orari di chiusura sono previsti per il **commercio su aree pubbliche**, ovvero **ore 24:00 dalla domenica al giovedì** e **ore 1:00 il venerdì e il sabato**.

Inoltre, nel provvedimento è stato ribadito che le attività di cui è consentita la riapertura adottano tutte le generali misure di sicurezza relative all'igiene personale e degli ambienti e del distanziamento fisico, nonché quelle specificamente definite per ciascuna tipologia nelle Linee di indirizzo per la riapertura allegate alla disposizione regionale del 17 maggio 2020, n. 237.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

E SULLA DELIBERA FINALMENTE COMPARVE LA PAROLA DISFIDA

di RINO DALOISO

«Le parole sono pietre», scriveva Carlo Levi, occupandosi delle condizioni di esistenza precaria dei contadini. «Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti», aggiungeva anni dopo Nanni Moretti, in «Palombella Rossa». Insomma, con le parole non si scherza. Anche e soprattutto perché sono più che rivelatrici, sia quando vengono pronunciate (o scritte), sia quando non vengono pronunciate (o scritte). Nella ormai ben nota

vicenda dell'esercizio del diritto di prelazione da parte del Comune di Barletta sull'appartamento al primo piano della celebre Cantina della Disfida, la Giunta Cannito ha dapprima detto «no», poi «nì», poi «sì». Tutto in 5 giorni, con annesso sconvolgimento politico-amministrativo, visto che coinvolto in prima persona nella compravendita era l'assessore alla Polizia municipale, Lasala, di cui il sindaco chiede ora le dimissioni: «Non ho saputo ufficialmente nulla del suo coinvolgimento», ha detto in consiglio. Al momento, l'assessore non ha accolto l'invito. Anzi, ha sfidato il sindaco a revocargli l'incarico.

Sia come sia, della «lacunosità» (eufemismo) della delibera del 12 giugno si sono lamentati assessori, consiglieri di maggioranza e di opposizione. Solo ieri, ad esempio,

nella delibera di revoca della rinuncia alla prelazione, viene scritta la parola «Disfida»: la Giunta «demanda all'assessore Graziana Carbone e al dirigente del Settore Beni Culturali, Santa Scommegna, di avviare un processo partecipativo ai fini della definizione di un piano di valorizzazione storico-culturale dell'immobile collocato nell'«isolato della Disfida» (finalmente), per «promuovere la Disfida di Barletta» (ri-finalmente). Benedette parole: l'appartamento sta nell'«isolato della Disfida» e potrebbe servire a «promuovere la Disfida». Era così difficile scriverlo prima? Con le parole non si scherza: anche quelle omesse o nascoste, presto o tardi, vengono a galla.

XIV | NORDBARESE PROVINCIA

CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE

SENZA CONTAGI DA 22 GIORNI

L'ultimo caso riscontrato nella sesta provincia risale al 26 marzo. In provincia, 8 città su 10 sono «Covid free»

Solo due «positivi» rimasti nella Bat

Pazienti asintomatici, uno di Minervino, l'altro di Bisceglie

ALDO LOSITO

● Sono 22 i giorni senza contagi nella Bat, che resta ferma a 380 «positivi» da quando è scoppiata la pandemia. Secondo giorno consecutivo con la Puglia «Covid free». I dati comunicati dal bollettino epidemiologico regionale, parlano di un mese di giugno rassicurante,

anche se è sempre consigliabile non abbassare la guardia: muoversi ma con le regole basilari anti-covid.

GLI ATTUALI POSITIVI - L'ultimo contagio nella Bat risale al 26 marzo, poi il virus sembra essersi arrestato nella sesta provincia pugliese. Secondo fonti Asl, gli attuali positivi nella provincia sono ri-

masi in 2. Si tratta di pazienti asintomatici in attesa di negativizzazione nel rispettivo isolamento domiciliare.

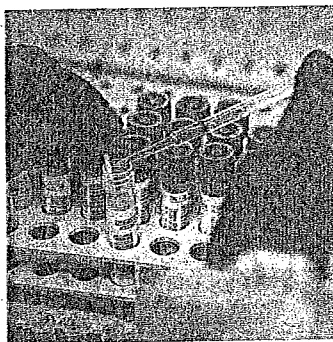
I due pazienti sono: uno di Minervino e uno di Bisceglie. Festeggia Andria che non ha più «positivi», così come le altre due città co-capoluogo di Trani e Barletta. A queste ultime tre città si uniscono

anche Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando, Spinazzola e Canosa che erano «Covid free» da diversi giorni.

A livello regionale, sono 3656 i guariti e 324 sono i casi attualmente positivi, secondo quanto riportato dal documento regionale di ieri.

NUMERI SOTTO CONTROLLO

Rientrata anche la preoccupazione legata ai tanti ospiti delle case di cura e case di riposo di Canosa (Rsa San Giuseppe), Minervino (Rsa Bilanzuoli) e Bisceglie (Opera Don Uva). Nelle tre strutture della Bat, infatti, durante il picco della pandemia, si erano sviluppati focolai che hanno provocato un numero cospicuo di contagi.



NIENTE CONTAGI
Nunzi
sempre più
confortanti per
la sesta
provincia

BARLETTA

INVERSIONE DI ROTTA

ORDINE E CONTROORDINE

Il contordine si è manifestato cinque giorni dopo l'«ordine», in modo uguale e contrario alla delibera del 12 giugno

IL MANDATO

La Giunta ha dato mandato ai dirigenti al Patrimonio, ai Lavori Pubblici e alle Finanze di dare effettività alla decisione

Palazzo Disfida, «sì» alla prelazione

L'Amministrazione Cannito: edificio di inestimabile valore storico e culturale

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Il contordine, dunque, si è manifestato cinque giorni dopo l'«ordine», in modo uguale e contrario. Se la delibera approvata dalla Giunta Cannito venerdì 12 giugno aveva cristallizzato la rinuncia al diritto di prelazione sul primo piano del palazzo trecentesco al pianterreno del quale avvenne l'«offesa» da cui scaturì la celebre Disfida del 1503, il provvedimento adottato ieri, invece, ha fotografato l'inversione radicale prodotta lunedì sera dal voto unanime del Consiglio comunale, con assenza di parte della maggioranza. Insomma, l'appartamento (205 mila euro, per 196 metri quadrati) che venerdì non suscitava alcun interesse all'acquisto da parte dell'Amministrazione, ora è ritenuto «di inestimabile valore storico e culturale al fine di promuovere la Disfida di Barletta». Tanto che sindaco e assessori hanno dato mandato «al dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, dott.ssa Rosa Di Palma, di procedere alle verifiche tecniche e catastali per l'analisi di ogni accessorio, accessione, diritto, azione, dipendenza e pertinenza, servitù attiva e passiva, apparenti e non, fissi, infissi, passi ed accessi, nulla escluso od eccettuato, il tutto come posseduto, dagli intestatari delle unità immobiliari di tutto il fabbricato ai fini della predisposizione dell'atto Giuntale per l'adozione dell'indirizzo utile ad esercitare il diritto di prelazione sull'unità immobiliare oggetto di compravendita, nonché per la stima del valore delle restanti unità immobiliari dell'intero fabbricato».

Sempre la Giunta, ha dato mandato al «dirigente del Settore Lavori Pubblici e manutenzioni», arch. Donato Lamacchia, di effettuare una perizia tecnica per la verifica dello stato dell'immobile anche ai fini dell'accessibilità» e «al dirigente del Settore Bilancio e Programmazione economico-finanziaria, dott. Michelangelo Nigro, di porre in essere le conseguenti attività di revisione degli atti di programmazione economico-finanziaria necessarie all'acquisto e alla valorizzazione dell'unità immobiliare».

Tutti presenti alla seduta di ieri mattina, tranne l'assessore Michele Lasala, assente anche alla seduta del 12 giugno, amministratore unico della L.A.DO. srl che stava perfezionando la compravendita e del cui ruolo il sindaco ha detto di non aver saputo formalmente nulla. In mattinata si erano rincorse le voci circa una assenza anche del vicesindaco Marcello Lanotte, della cui parte politica fa parte l'assessore Lasala, ma il vice del primo cittadino ha regolarmente partecipato alla riunione e votato la revoca della rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione. Fino in serata, inoltre, si sono rincorse le voci di dimissioni o di revoca dell'assessore Lasala, rimaste tali fino al momento di scrivere.

E i 5 Stelle, intanto, parlano di «vero e proprio naufragio dell'Amministrazione Cannito». «Quello che è successo lunedì in Consiglio - sottolineano i consiglieri comunali Maria Angela Carone, Beppe Basile e Antonio Coriolano - fa capire quanto sia frammentata la maggioranza che dovrebbe governare la nostra città. Che un componente della Giunta ritenga di non dover comunicare ai suoi stessi colleghi di essere parte interessata in un atto che stavano votando la dice lunga sulla coesione delle forze politiche di maggioranza e sul rispetto che le stesse hanno nei confronti del sindaco, al quale è ormai abbondantemente sfuggito il controllo della situazione». E poi: «Dirigenti che procedono senza alcun indirizzo politico salvo poi essere immotivatamente destituiti; screzi apertamente dichiarati, totale indecisione e grande confusione generale. Questa volta solo grazie alle opposizioni, il sindaco e la sua sgangherata maggioranza sono ritornati sui propri passi senza peraltro articolare risposte serie e credibili, salvo trincerarsi dietro un improbabile «non sapevamo». Conclusione: «È ormai evidente che il solo collante che tiene unita questa maggioranza è la necessità di arrivare alle elezioni regionali. Dopo arriverà la resa dei conti e, forse, la fine di questa agonia. Chiedere che questa non si protragga oltre è chiedere troppo a chi non sa nemmeno cosa accade sotto il proprio naso».



Il sindaco Cannito



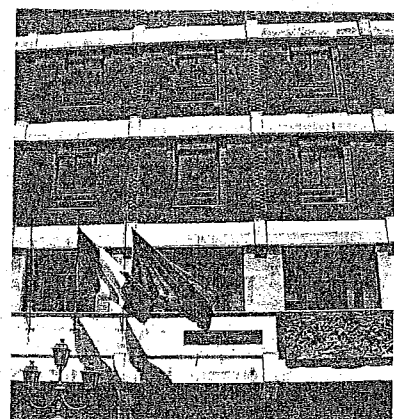
BARLETTA La situazione politica vista dai 5 Stelle



L'assessore Lasala



Il Palazzo della Disfida, in via Cialdini



Palazzo di Città (foto Calvarosi)

S. FERDINANDO RIUNIONE DEI 3 ASSESSORI A SERVIZI SOCIALI DELLA ZONA

Come impiegare in servizi utili chi ha il reddito cittadinanza

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** «Centri dell'impiego al servizio dei progetti utili alla collettività»: questo il tema dell'incontro tenutosi presso la sede dell'ufficio del piano sociale di zona - ambito Tavoliere Meridionale - di San Ferdinando di Puglia, dove si è discusso dei progetti che vedranno protagonisti i beneficiari del reddito di cittadinanza. Nel municipio di San Ferdinando di Puglia, Comune capofila del piano sociale di zona, erano presenti i tre assessori ai servizi sociali Arianna Camporeale (San Ferdinando di Puglia); Maria Iannella (Trinitapoli); e Grazia Damato (Margherita di Savoia); la referente regionale dei centri per l'impiego, Tiziana Tamburrino; i funzionari provinciali dei centri per l'impiego ed i tecnici dell'agenzia nazionale per le politiche del lavoro (Anpal).

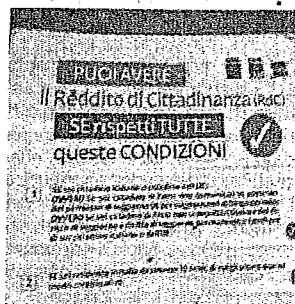
Nell'occasione è stata costituita l'equipe dell'ufficio di piano, composta dalla dirigente Maria Giulia Distasi; dalle assistenti sociali Claudia Monopoli; Maria Stella e Valentina Carone; dalle psicologhe Agnese Capurso e Ro-

sa Campese; e dai responsabili dei centri per l'impiego. «All'ordine del giorno» ha detto il vice sindaco ed assessore Iannella «c'erano le modalità con cui i centri per l'impiego interagiranno per favorire l'adesione dei beneficiari del reddito di cittadinanza ai progetti Puc». Nell'ambito dei Patti per il lavoro e per

l'inclusione sociale, i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere progetti utili alla collettività da 8 a 16 ore settimanali presso i centri di residenza, che sono responsabili dell'attuazione e che possono collaborare con altri soggetti.

«Sulla base delle competenze specifiche di chi percepisce il reddito di cittadinanza si calibrano servizi collettivi da erogare in base alle esigenze della comunità» ha aggiunto Iannella: «si tratta di un modo per dare dignità sociale ad un sussidio che non può più restare solo mero assistenzialismo, ma deve essere al centro di un percorso formativo e lavorativo, utile tanto ai beneficiari quanto alle comunità».

Gennaro Missiato Lupo



I presupposti per usufruirne

MARGHERITA DI SAVOIA PER L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO

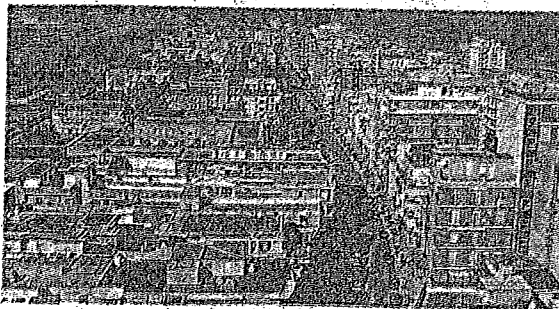
Lavori alla scuola Aldo Moro 100mila euro dal ministero

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Ammonta a 100mila euro il finanziamento assegnato al polo scolastico «Aldo Moro» di Margherita di Savoia per interventi di adeguamento alla normativa antincendio, rivenienti dal bando attuativo pubblicato dal ministero dell'Istruzione che ha stanziato in tutta Italia oltre 96 milioni di euro. La valutazione delle candidature ai fini dell'assegnazione dei contributi è avvenuta sulla base di precisi criteri di priorità: la vecchiaia degli edifici; il numero di studenti iscritti; il livello di adeguamento alla normativa antincendio che si è inteso conseguire.

La Provincia Bat non si è fatta trovare impreparata riuscendo ad intercettare mezzo milione di euro da destinare - 100mila euro ciascuno - alla sicurezza di cinque scuole del territorio, tra le quali c'è an-

nella nota diffusa dalla Provincia Bat.

«La Provincia BAT sotto questa nuova gestione amministrativa si dimostra ancora una volta attenta alle opportunità che si possono concretizzare attraverso i finanziamenti ministeriali e regionali» ha detto il presidente Bernardo Lodispoto che è anche sindaco di Margherita di Savoia:



MARGHERITA DI SAVOIA Una veduta

che il polo scolastico «Aldo Moro» di Margherita di Savoia. «È un risultato ampiamente soddisfacente che si completa con i 630mila euro che due scuole di Andria, tre di Bisceglie e tre di Trinitapoli hanno potuto ottenere grazie alla partecipazione al bando dei singoli Comuni» si legge

«nella graduatoria stilata dal ministero dell'istruzione il nostro ente risulta il più premiato in Puglia dopo la Provincia di Lecce. Un impegno costante per il futuro di questo territorio, che non può prescindere dalla scuola e dalla garanzia per le giovani generazioni di poter crescere». G.M.L.

BARLETTA SI È COSTITUITO IL COMITATO ITALIA VIVA, COORDINATO DALL'INGEGNER RUGGIERO SCOMMEGNA. OBIETTIVO: INCENTIVARE L'INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA

Piano Shock, le voci della Bat

«Trasporti e turismo le priorità per lo sviluppo sostenibile del nostro territorio»

● **BARLETTA.** Si è costituito il Comitato Italia Viva "Bat Shock", coordinato dall'ingegner Ruggiero Scommegna, con la mission di declinare nella nostra Provincia il Piano Shock nazionale di Italia Viva e incentivare l'infrastrutturazione tecnologica e logistica del Territorio.

«Il Piano Shock - sottolineano Gabriella Baldini e Ruggiero Crudele, coordinatori provinciali Italia Viva Bat - è un'idea nata alla Leopolda per il rilancio dell'economia e della produttività dell'Italia (in antitesi a politiche meramente assistenzialistiche), è oggi un disegno di legge in 6 articoli, per sbloccare quelle opere pubbliche immediatamente cantierabili, ferme a causa di troppi intoppi burocratici, con il solo obiettivo di garantire la crescita del Pil e l'ammodernamen-

to infrastrutturale del Paese: snellimento procedurale, sblocco dei procedimenti autorizzati, velocizzare le gare d'appalto, rendere più fluide le modalità di realizzazione delle infrastrutture strategiche nazionali (strade, linee ferroviarie, alta velocità, aree portuali), anche con la nomina di Commissari straordinari per le grandi opere. Un aspetto importante del disegno di legge investe gli Enti Locali con la norma per il trasferimento ai Comuni delle aree demaniali non più utilizzate, al fine di favorire investimenti lungo le fasce costiere».

E poi: «Proprio le necessità e priorità del nostro territorio, l'ingegner Scommegna ha portato al tavolo nazionale con la responsabile on. Raffaella Paita, dal raddoppio della linea adriatica nel tratto tra Termoli e Can-

pomarina per completare l'upgrade della linea stessa, al potenziamento della Barletta-Spinazzola che finalmente vede imminenti i lavori di rifacimento dei binari per poi puntare al Treno Turistico da Canne alle Murge, e quindi al nodo ferroviario di

Barletta come interconnessione con l'aeroporto verso le mete di Castel del Monte, Canne della Battaglia e i paesaggi Murgiani, nonché le città costiere con le loro bellezze artistiche e le Terme di Margherita di Savoia. Su questo tema affascinante e stra-

tegico, il Comitato è impegnato a redarre il Piano Shock da sottoporre ai nostri Enti territoriali, e invitiamo tutti i cittadini ad offrire il proprio contributo semplicemente collegandosi al sito ItaliaViva/Comitati/BarlettaAndriaTrani».

Stagione estiva Intensificati i controlli

Con l'avvio della stagione estiva, nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 13 settembre, la guardia costiera sarà impegnata nell'operazione "Mare Sicuro 2020". L'attività di controllo lungo tutto il litorale pugliese vedrà impegnati oltre 400 militari, e sarà espletata attraverso una coordinata attività di pattugliamento, con l'impiego di mezzi terrestri, navali (di cui 27 gommoni veloci e 37 unità d'altura) e aerei. L'azione di vigilanza anche nella Bat sarà condotta, altresì, per garantire la corretta fruizione del pubblico demanio marittimo e degli specchi acquei antistanti. L'emergenza epidemiologica ancora in atto, impone il rispetto. Nel sito web del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state pubblicate le "Linee Guida per la nautica da diporto e la sicurezza della balneazione" quale riferimento per le migliori pratiche di prevenzione da parte dell'utenza.

L'INIZIATIVA

AL PALAZZO DI GOVERNO A BARLETTA

PROGETTO CONDIVISO

Un progetto sottoscritto da istituzioni, associazioni di categoria, associazioni anti-usura, forze dell'ordine e banche

GLI OBIETTIVI

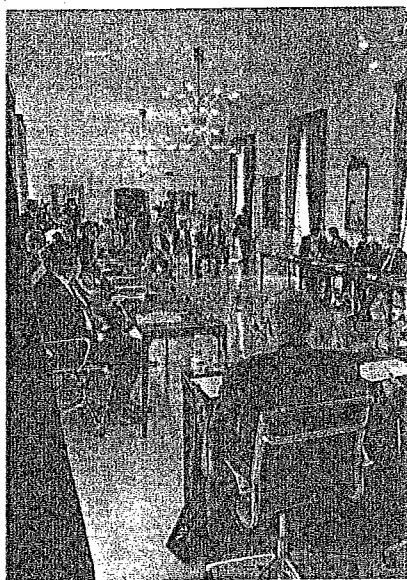
Occorre snellire i tempi di accesso ai fondi speciali previsti dalla legge, consentendo alle banche decisioni rapide sui finanziamenti

Usura ed estorsione, protocollo contro i mali del dopo Covid-19

Accordo in Prefettura per prevenire i fenomeni scaturiti dall'emergenza sanitaria

● **BARLETTA.** L'usura e l'estorsione sono senza dubbio tra le lacerazioni più gravi che la pandemia da Covid-19 può determinare nel tessuto sano del Paese. La minaccia può farsi insidiosa anche nel territorio di Barletta Andria Trani, motivo per cui, ancor prima del graduale rilascio del lockdown, la Prefettura, nell'analizzare le ricadute negative dell'emergenza epidemiologica sul tessuto socio-economico produttivo locale, ha individuato quale obiettivo strategico della propria azione, sulla scia delle direttive del Ministro dell'Interno, la prevenzione ed il contrasto di tali fenomeni virulenti.

E' nato così il Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Barletta Andria Trani, sottoscritto ieri mattina nel Palazzo del Governo in Barletta, alla presenza del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio, dal Prefetto Maurizio Valiante, dal Presidente della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici onlus Mons. Alberto D'Urso, dal Presidente della Commissione Regionale ABI Puglia Sabatino Maurice, dal Presidente dell'Associazione Regionale FAI Antiracket Renato De Scisciolo e dai rappresentanti di Confidi Puglia ed Upsa Confartigianato di Barletta, Andria e Trani. Il Protocollo è stato inoltre condiviso dai vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari e Foggia e dalla Direzione



L'INCONTRO La firma del protocollo nella sede della Prefettura Bat a Barletta

nomia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale. Questo Protocollo scaturisce proprio dalle valutazioni operate attraverso l'ascolto ed il confronto delle scorse settimane con le parti sociali e le associazioni di categoria. Ringrazio il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal Governo centrale nei confronti dell'attività di questa Prefettura. Voglio altresì ringraziare l'ABI Puglia per il contributo importante che si attende dal mondo bancario in questa delicata situazione dove deve risaltare nitida anche quella che è la funzione sociale degli istituti di credito. Ringrazio anche le associazioni e le fondazioni antiracket ed

OSSERVATORIO

Nasce l'Osservatorio provinciale per promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei fondi

Investigativa Antimafia di Bari, convenuti al momento della sottoscrizione in Prefettura.

Snellire i tempi di accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla legge, consentire alle banche di assumere decisioni sui finanziamenti in tempi più rapidi e certi (massimo 30 giorni lavorativi), con l'impegno ad erogare le somme negli stessi tempi: questi alcuni dei principali contenuti del Protocollo siglato stamani, che prevede inoltre la costituzione presso la Prefettura dell'Osservatorio Provinciale che si occuperà di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore.

Ancora, nella valutazione del merito creditizio da parte delle banche non sarà più considerata pregiudizievole la condizione di "protestato": così le banche valuteranno la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attra-

verso una iniziale sperimentazione legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura. In questo contesto, dunque, le banche consentiranno ai protestati una serie di operazioni, prive di rischio di credito, in grado di reinserire i protestati nel sistema del credito legale.

Massima sarà inoltre l'attenzione alle vittime che devono sentire costantemente vicina la presenza dello Stato, e pertanto denunciare senza alcun timore i fenome-

ni estorsivi ed usurari, nella consapevolezza inoltre di poter richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà e beneficiare così delle misure di sostegno previste dall'ordinamento.

"Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante - Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'eco-

COME NASCE

Valiante: «L'azione scaturisce dal confronto con gli operatori del tessuto economico territoriale»

antiusura per il prezioso e costante supporto fornito alle attività imprenditoriali attive sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà per le stesse, e le Forze di Polizia per l'incessante impegno nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità nell'economia legale del territorio.

"Questa iniziativa dimostra che lo Stato c'è e che la sinergia tra le istituzioni e le associazioni consente di fare significativi passi avanti - ha dichiarato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio - Il protocollo mette le vittime, potenziali e non, di estorsione ed usura al centro dell'azione di prevenzione e contrasto e costituisce una concreta risposta ai cittadini e alle imprese, che devono compiere un atto di fiducia ed una chiara scelta di legalità, in termini di rifiuto del ricorso al credito illegale e di affidamento al ricatto della criminalità organizzata".

BARLETTA SULLE STESSIE TEMATICHE SI STA CONCENTRANDO L'ATTIVITÀ D'INDAGINE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA 4

«Strumento per rinvigorire i presidi della legalità»

La senatrice Messina (Pd) rimarca l'importanza del protocollo a tutela delle fasce più fragili

● **BARLETTA.** «La grave emergenza epidemiologica da Covid-19 ha sollecitato la politica e le amministrazioni pubbliche ad ogni livello ad un vistoso rafforzamento di prospettiva, rimarcando l'attenzione verso le necessarie soluzioni alle problematiche più urgenti e ai possibili effetti nel medio-lungo termine derivanti dal fermo delle attività economiche». Lo sottolinea la senatrice del Partito democratico, Assuntela Messina, barlettana, componente della Commissione Parlamentare Antimafia.

«In tal senso - aggiunge - la Commissione Parlamentare Antimafia sta orientando la sua attività di indagine anche sulle

conseguenze della crisi in atto e, in particolar modo, sulle modalità di azione della criminalità organizzata, individuando nell'aumento esponenziale del ricorso alla finanza d'usura e delle intimidazioni di natura estorsiva il rischio più concreto, soprattutto alla luce delle difficoltà economiche e della mancanza di liquidità per molte imprese».

E poi: «La sottoscrizione del protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione tra la Prefettura di Barletta con l'Abi - Puglia e le altre Istituzioni finanziarie presenti nel territorio, alla presenza del Commissario straordinario del

Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, dott.ssa Annapaola Porzio, ribadisce la giusta direzione e rappresenta un ulteriore, adeguato strumento per rinvigorire i presidi di legalità a difesa dei cittadini, quale è quello dell'accesso ai fondi speciali antiusura previsti dalla vigente normativa».

Conclusione: «Il percorso intrapreso dalla Prefettura di Barletta-Andria-Trani nella prevenzione e nel contrasto ai fenomeni dell'usura e dell'estorsione, anche grazie al prezioso coinvolgimento e contributo di fondazioni e associazioni dedite a tali finalità, si rivela di straordinaria

importanza per la tutela delle fasce più fragili della nostra comunità, quelle più colpite, anche in senso economico, dall'emergenza epidemiologica. Si tratta di un'iniziativa di grande utilità e lungimiranza, alla quale affianco il mio sostegno e impegno. Al Prefetto dott. Maurizio Valiante, promotore dell'intesa e da sempre impegnato sulle tematiche della legalità e della lotta all'oppressione malavitosa, va il plauso di tutta la nostra comunità, con l'auspicio di condividere nel prossimo futuro ulteriori, nuovi progetti e azioni di tutela dei diritti dei cittadini e di contrasto alla criminalità organizzata».



La senatrice Assuntela Messina

«Verde pubblico, manca una visione d'insieme»

Barletta, dura presa di posizione dei giovani architetti e ingegneri sull'intervento in atto lungo la litoranea di Ponente

Lunedì 15 giugno hanno preso il via i lavori di riqualificazione del marciapiede del tratto interno della litoranea di ponente, compreso tra lo spazio adibito ad ospitare gli eventi ludici della festa patronale ed il Parco Mennea, così come risulta dalle determinazioni di rigenziali n° 1313 dello scorso 02/09/2019 e n° 475 del 24/03/2020. L'area purtroppo verrà coinvolta nell'ennesimo triste capitolo legato alla gestione ed alla progettazione del verde del nostro contesto urbano: le essenze arboree esistenti sul sito da diversi anni verranno, difatti, espianate (alcune sono già state abbattute) per essere quindi rimpiazzate da nuove palme della specie Washingtonia.

Un'operazione che, sebbene nasca da giuste intenzioni di rivalorizzazione paesaggistica, rischia di risultare controversa soprattutto sul piano ambientale, oltre che in contrasto con quanto statuito dal regolamento del verde pubblico di cui l'amministrazione comunale si è dotata ormai 3 anni fa. Un regolamento che ha visto la luce dopo un lungo e faticoso lavoro che ha coinvolto amministrazione, tecnici del settore ed associazioni. Gli abbattimenti, infatti, come stabilisce l'art.6, sono espressamente vietati nel periodo che va dal 15 marzo al 15 settembre e possono essere giustificati solo da cause tassative (morte, deperimento, grave patologia o pericolo per l'incolumità delle persone e delle cose), dimostrate con analisi fitostatica a cura di professionisti del settore come un dottore agronomo o un perito agrario abilitato.

Peraltro, le essenze che saranno oggetto degli espianti rientrano nell'elenco di quelle endemiche o quantomeno di cui se ne prescrive la piantumazione, come stabilisce lo stesso regolamento del verde pubblico all'art.43. Si tratta di pioppi bianchi e tamerici, specie arboree che ben tollerano salinità e siccità e che, quindi, ben si adattano al contesto fitoclimatico della fascia litoranea. La loro sostituzione con specie esotiche come le palme Washington - per quanto possa apparire di buon impatto visivo - non rispecchia le caratteristiche di endemicità della flora e riduce ulteriormente il livello di biodiversità delle specie arboree, con tutte le ripercussioni negative già verificatesi in questi anni con le palme delle Canarie (sterminate dal punteruolo rosso) e dei legumi (gravemente malati di nidularia).

Questo episodio si inserisce in un contesto di generale inadeguatezza che tutte le differenti amministrazioni succedutesi negli ultimi decenni hanno manifestato nel saper gestire la materia verde pubblico, con una città che oggi continua a scontare un forte deficit di alberature ed aree verdi. Insomma, ancora una volta verrà incrementata la distanza che intercorre tra le reali necessità urbane e le azioni intraprese dall'amministrazione; ancora una volta urbanistica,

si manca, a quanto pare, la volontà e forse la competenza per poter applicare alla gestione della cosa pubblica i principi della "Gestalt", secondo cui "il tutto è diverso dalla somma delle sue parti". Un pensiero che, nato dalla psicologia, si è subito riversato nelle tematiche architettoniche ed urbanistiche, a partire dagli studi sulla città condotti dagli architetti del Bauhaus, giungendo sino alle visioni urbane di K. Lynch. Spunti di riflessione che chiaramente riteniamo debbano entrare a far parte del nostro modo di guardare alla città. A Barletta, allo stato attuale delle cose, pare si stia invece remando esattamente in direzione opposta, favorendo l'avverarsi di eventi puntuali, piuttosto che la definizione di un quadro d'insieme. E la mancanza di una visione collettiva delle problematiche urbane è esattamente ciò che ha portato a propendere verso un intervento isolato piuttosto che verso una proposta integrata di

più ampio respiro.

Eppure, solo alcuni mesi fa, si era tentato di affrontare il problema legato alla dis-

astrosa condizione della litoranea e alla mancanza di opportuni spazi verdi per i cittadini, attraverso la proposta di spunti di riflessione che andassero verso una visione organica e non disarmonica della tematica. Organica nel senso di trasversale, interdisciplinare e interscalare, passando dalla città all'architettura alla natura in maniera continua attraverso la costruzione di una "green belt" costiera. Abbracciare ed

includere, piuttosto che frammentare: riteniamo che sia questa la strada migliore da intraprendere per riportare le singole parti della nostra città ad una sintesi efficace ed efficiente.

Per questo motivo, in un articolo datato 15 novembre "Il mare, il parco, la città", ponevamo l'accento sulla mancanza di una visione organica e sostenibile per il lungomare cittadino.

Il legame tra natura ed architettura, insomma, è, da sempre, assai forte e assai complesso. E tale complessità è stata affrontata, nel corso della storia, da tantissimi studiosi nel mondo dell'architettura e dell'ecologia. Tra di essi, riteniamo che le riflessioni di Maximilien Sorre sul rapporto tra natura ed urbe possano rappresentare una interessante lente attraverso cui osservare il contesto in cui viviamo, legando le nostre scelte alla possibilità di tutelare e valorizzare il verde cittadino (e, più in generale, l'intero "paesaggio urbano") in maniera organica. Pertanto, oltre ad argomentare e motivare il nostro disappunto nei confronti delle operazioni condotte dalla nostra amministrazione comunale in questa occasione, la domanda che poniamo a noi stessi e che, di conseguenza, poniamo a tutti voi è quella che Sorre propose ai suoi interlocutori ben più di un secolo fa: in che modo il locus urbis, una volta determinato, influenza l'individuo e la collettività? E viceversa, in che modo l'uomo modifica l'ambiente in cui vive?

L'iniziativa Chi firma il documento

Ilaria Antonucci (Dottore in architettura/ing. edile classe 85), **Marco Bruno** (avvocato e guida turistica classe 88), **Massimiliano Cafagna** (architetto classe 88), **Antonio Cassatella** (avvocato classe 77), **Giuseppe Cesario** (Ingegnere civile-ambiente classe 91), **Giulia Maria Lombardi** (laurea specialistica in Arti Visive classe 94), **Giulia Penza** (laureanda in agraria classe 94), **Fernando Giannella** (architetto classe 87), **Antonio Schirone** (laureando in ingegneria edile/architettura classe 87), **Piero Sciusco** (dottore in scienze forestali, PhD student in environmental and spatial sciences classe 90), **Davide Napolitano** (ingegnere civile classe 88), **Marina Stripoli** (architetto classe 88), **Giuseppe Tupputi** (architetto classe 89), **Antonio Paolillo** (architetto classe 88), **Maria Alessandra Rutigliano** (architetto classe 91), **Michele Porcelluzzi** (architetto classe 94), **Simona Falcetta** (laurea specialistica in storia dell'arte classe 92), **Enrica Davanzante** (laurea in beni culturali classe 92), **Ornella Spadaro** (architetto classe 92), **Anna Maria Camapese** (architetto classe 89), **Giada Centaro** (architetto classe 92), **Domenico Comitangelo** (geometra classe 86), **Alessandro Cascella** (guida turistica classe 91), **Alessandro Chiandetti** (architetto classe 84), **Giuseppe Gissi** (architetto classe 89) Laboratorio di Immaginazione Urbana

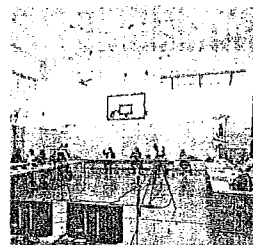
architettura, paesaggio e infrastruttura non verranno considerate come parte integrante di un pensiero unico e coeso nei confronti dello sviluppo della nostra città.

Si continua, invece, a lavorare per giustapposizione di frammenti urbani, andando a colmare il gap territoriale tra nucleo urbano e valorizzazione paesaggistica cucendo toppe su tessuti ormai desueti e lacerati. Interventi puntuali, di certo utili ad affrontare le problematiche specifiche di ogni singola parte della nostra città, ma, tuttavia, deleteri, in assenza di una visione d'in-

BISCEGLIE IL SINDACO ANGARANO: UN «DOCUMENTO FONDAMENTALE PER COSTRUIRE IL FUTURO DELLA CITTÀ»

Piano delle opere pubbliche l'ok dal consiglio comunale

Posticipato al 30 settembre il versamento dell'acconto Imu senza interessi



BISCEGLIE Il consiglio comunale

BISCEGLIE

«Ennesima violazione delle norme di legge»

Pesanti strali dell'ex sindaco Francesco Spina

● **BISCEGLIE.** «Purtroppo, nella palestra della Cesare Battisti, ristrutturata (a proposito di opere pubbliche) per fortuna dalla mia amministrazione comunale qualche anno fa (accanto al Teatro Don Luigi Sturzo, che era prima un deposito pericolante di attrezzi abbandonati), si è consumata l'ennesima violazione delle norme di legge, consegnando ai cittadini un piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021, completamente falso e senza rispetto delle regole democratiche». Così l'ex sindaco e ora consigliere comunale Francesco Spina. «Il dirigente responsabile - continua - ha cercato di "parare", il colpo con la produzione di un nuovo piano triennale (2020-2022) adottato dalla Giunta comunale nel settembre 2019 (prima della sentenza di annullamento del Tar del novembre 2019). Ma era chiaro che non avrebbe potuto avere senso e validità esaminare il piano del 2019, in presenza di un piano preesistente già in vigore relativo all'anno 2020. Insomma, la tragicommedia fantozziana di un piano annuale delle opere pubbliche del 2019, portato in consiglio con due anni di ritardo, già ritirato dal sindaco per ben tre volte, pieno di falsità di stanziamenti non corrispondenti alle poste di bilancio, come è stato dimostrato voce per voce carte alla mano. Il nervosismo di qualche dirigente, ormai parte politica, che ha ben compreso la frittata fatta, ha portato all'aberrante soluzione di negare il diritto di proporre emendamenti ai consiglieri comunali».

Conclusione: «La notte più buia della storia amministrativa si è consumata tra decine e decine di debiti fuori bilancio e l'ennesima violazione compiuta dall'amministrazione Angarano, che ha impedito e negato l'intervento emendativo e partecipativo dei consiglieri».

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Approvazione bis, con i voti dei consiglieri comunali di maggioranza, del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021, del Comune di Bisceglie, atto definitivo ritornato nell'aula consiliare per adempiere alla procedura obbligata di recupero del "bilancio" che si era impantanato.

«È l'atto amministrativo che ha chiuso definitivamente l'iter di riapprovazione del bilancio di previsione 2019-2021 e dei relativi allegati - spiega il sindaco Angelantonio Angarano - un procedimento lungo e complesso che ha dato prova di solidità e compattezza della maggioranza e che ha confermato ulteriormente la coerenza degli atti amministrativi».

Il primo cittadino poi sottolinea: «Il documento programmatico è fondamentale per costruire il futuro della Città attraverso una visione organica e un impegno che abbraccia diversi fronti: dalle scuole al sociale, dall'edilizia residenziale pubblica alla cultura e al turismo, dal recupero e valorizzazione del patrimonio storico-artistico alla mobilità sostenibile, dal rifacimento delle strade alla rigenerazione urbana».

La massima assise comunale ha inoltre, la possibilità di effettuare il versamento dell'acconto

IMU entro il 30 settembre senza sanzioni ed interessi. Il provvedimento, adeguandosi alle disposizioni ministeriali, secondo cui il Comune non può disporre proroghe e/o differimenti sulla quota Imu di spettanza statale, è valido per tutti gli immobili fuorché per quelli di categoria D per la sola quota destinata allo Stato (codice tributo 3925) che dev'essere pagata entro il 16 giugno. Anche la quota riservata al Comune degli immobili di categoria D (codice tributo 3930) può essere versata entro il 30 settembre senza sanzioni ed interessi.

«Si tratta di due provvedimenti significativi - aggiunge il sindaco - con l'intervento sull'Imu, che segue il differimento per il versamento della prima rata della Tari al 31 luglio diamo un altro segnale della volontà di continuare a sostenere la cittadinanza in difficoltà per l'emergenza Covid-19».

«Siamo al lavoro su una manovra tributaria complessiva che possa prevedere significative riduzioni ed esenzioni per il comparto commerciale e produttivo duramente colpito dal lockdown. Faremo tutto quello che è possibile senza lesinare sforzi e sacrifici - conclude Angarano - un ringraziamento è giusto rivolgerlo agli uffici che, seguendo l'indirizzo politico dell'Amministrazione, continuano a lavorare con puntualità».

SAN FERDINANDO OGGI LA PRESENTAZIONE NEL COMPENSIVO DELLA PUBBLICAZIONE CURATA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO CARMINE GISSI

L'Annuario del «Giovanni XXIII»

● **SAN FERDINANDO.** Sarà oggi alle 18 nel cortile d'ingresso dell'Istituto Comprensivo «Giovanni XXIII» di San Ferdinando di Puglia l'«Annuario 2020», una corposa pubblicazione che rappresenta non solo il bilancio di un anno scolastico particolare, segnato dal contagio del Coronavirus che ha sospeso le attività didattiche per metà dell'anno, ma una vera e propria storia della Scuola media sanferdinandese, trasformata negli ultimi anni in Istituto scolastico che comprende Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado.

L'opera collettiva si compone di una prima sezione di interventi riguardante le attività didattiche ed educative che caratterizzano tutti gli ordini scolastici del «Giovanni XXIII»;

una seconda sezione di testimonianze da parte dei docenti che hanno operato nella scuola nei decenni precedenti; una terza sezione di Memorie dedicata alla ricostruzione storica che ha dato vita alla costruzione della Scuola media a San Ferdinando di Puglia, attraverso vicende che si intrecciano con la vita amministrativa della città; infine di una quarta sezione costituita dall'Albo che elenca presidi e dirigenti scolastici, presidenti del Consiglio d'Istituto, segretari e direttori amministrativi, docenti ed assistenti amministrativi, collaboratori scolastici e studenti personale Ata, che hanno animato negli anni le aule ed i locali della scuola.

Il progetto editoriale e la redazione del volume è stato curato dal dirigente scolastico

Carmine Gissi e dal prof. Maurizio Giacomantonio, con il significativo apporto di un cultore di storia locale, Nunzio Todisco che ha raccontato in un interessante saggio, frutto di ricerche archivistiche, le vicende amministrative della costruzione della sede della Scuola media.

La documentazione degli avvenimenti passati, la necessità di legare le attività ed i progetti realizzati negli anni con un futuro che si prospetta all'insegna di cambiamenti profondi nell'organizzazione della didattica e delle finalità della scuola pubblica, il bisogno di ripartire dopo la chiusura delle scuole dovute al contagio, rendono la pubblicazione del «Giovanni XXIII» un segnale di ripresa importante non solo per la scuola ma per l'intera città.

MINERVINO NEL PIAZZALE ANTISTANTE IL PALAZZETTO DELLO SPORT, LA NUOVA SEDE, MA NON È ANCORA PRONTA

Mercato settimanale sospeso

Con le norme anti Coronavirus, via Nino Bixio non è più idonea ad ospitarlo

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Il mercato settimanale di Minervino è stato sospeso e lunedì scorso non si è svolto come di consueto. Il perché è presto detto. Dopo l'emanazione dell'ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri sullo svolgimento dei mercati, via Nino Bixio non sarebbe più una via idonea al suo svolgimento. Di conseguenza gli ambulanti si sono spostati nel piazzale antistante il Palazzetto dello sport; adibita, da subito, alla vendita di prodotti alimentari. Tuttavia l'area ha bisogno di interventi di adeguamento e il Comune ha stanziato dei fondi per eseguire dei lavori e consentire così lo svolgimento secondo le norme sanitarie previste. Lo slittamento dei tempi del mercato ha scatenato la protesta delle opposizioni. Sulla vicenda è intervenuto il segretario del partito Lega Salvini premier, sezione di Minervino, Vincenzo Mastropasqua.

"Lunedì mattina, con nostra grande sorpresa - dice Mastropasqua - ci siamo accorti che il mercato settimanale non si è tenuto ed abbiamo appreso che non si terrà sino a che la nuova area mercatale non sarà predisposta secondo le prescrizioni dettate dalla normativa vigente. Contemporaneamente, però, a meno di trenta chilometri di distanza si stava svolgendo il mercato settimanale della città di Andria, con la sola differenza

delle mascherine sui volti di molti degli ambulanti e della gente che lo visitava. Abbiamo anche appreso che non solo ad Andria - prosegue Mastropasqua - ma in tutti i centri limitrofi, la situazione è tornata esattamente come prima. Chiediamo alla sindaco Lalla Mancini: perché nel nostro paese non è possibile tornare alla normalità e costringere i commercianti ad altri giorni di inattività dopo tutto il periodo di blocco del

Covid? Seconda domanda: visto che si voleva dare una migliore sistemazione agli ambulanti, perché non preparare prima la zona a regola d'arte e poi spostare il mercato nella nuova zona?"

Ancora: "Chiediamo perché in attesa della nuova zona non continuare a tenere il mercato settimanale così come avveniva prima dell'emergenza sanitaria? Perché il nostro mercato è stato sospeso, mentre in tutta Italia, co-

me in tutti i paesi normali si svolge regolarmente?". La conclusione di Mastropasqua: "Gli ambulanti, come tutti i minervinesi, si aspettavano dall'attuale amministrazione risposte concrete e soluzioni ai loro problemi e meno slogan e comunicati. Siamo vicini agli operatori commerciali, ai quali esprimiamo tutta la nostra solidarietà per la loro situazione lavorativa bloccata dal lungo periodo di inattività".

SPINAZZOLA IL NUOVO DIRETTIVO

Così Forza Italia punta a rinnovarsi

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Il segretario cittadino di Forza Italia di Spinazzola l'avvocato Pasquale Di Noia, ha nominato il direttivo cittadino del Partito di Forza Italia della cittadina murgiana. Ecco i componenti: Enza Scarpa (vice segretario, con delega al rapporto con le Associazioni), Luigi Colaanni (responsabile Enti Locali e settore Agricoltura), Erasmo De Marinis (responsabile Tesseramen-

to), Nicola Lovaglio (responsabile dell'Organizzazione e Comunicazione), Gennaro Martino (segretario Forza Italia Giovani) e Marialuigia Monopoli (coordinatrice Azzurro Donna).

«Nell'ottica della crescita, dell'ampliamento ma soprattutto del rinnovamento del gruppo Forza Italia Spinazzola - ha detto il coordinatore Lino di Noia - si è voluta dare ancor più importanza a quelli che sono i volti femminili e giovanili, consapevoli dell'importanza che ricoprono oggi giorno i loro ruoli in politica e del valore aggiunto che possono fornire nella disamina delle problematiche e nella soluzione dei problemi concreti». «Il direttivo cittadino, oltre ai temi dell'agricoltura, della sanità e delle infrastrutture, settori di maggior interes-



Il centro di Spinazzola

LE SCELTE

Le scelte del segretario cittadino Pasquale Di Noia

se per il territorio, si propone di ampliare la propria proposta programmatica a tutti quei punti che di volta in volta verranno affrontati nei convegni e negli incontri che si organizzeranno per confrontarsi con i cittadini e con le varie associazioni di categoria. L'attività politica della segreteria sarà accompagnata dalla competenza e la passione di tanti altri aderenti, espressione del mondo imprenditoriale, delle professioni, del lavoro, della società civile, così come dall'esperienza di ex amministratori e già consiglieri comunali della città di Spinazzola. Il nostro augurio è quello di riuscire a coinvolgere tutti i simpatizzanti ed i militanti, nonché tutti coloro che vorranno partecipare, per implementare i momenti di scambio culturale, di idee e prospettive per una crescita sana del nostro Territorio e del nostro Partito".

PATRIMONIO PUBBLICO

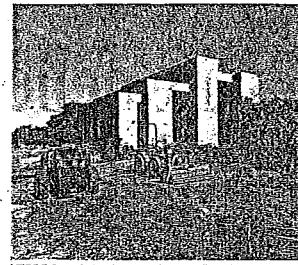
LAVORI E BONIFICA

L'INTERVENTO

Base d'asta di 95.000 euro. Le operazioni saranno molto lunghe, perché l'area si estende per quattro ettari e mezzo

Ex Pedagogico, parte l'operazione sicurezza

Trani, è stata indetta la gara di appalto da parte della Provincia



VERDE Operai che rimettono in sesto il verde

NICO AURORA

TRANI. La messa in sicurezza dell'ex istituto psicopedagogico, sulla vecchia strada statale 16 fra Trani e Bisceglie, di proprietà della Provincia di Barletta-Andria-Trani, sarà oggetto di una gara d'appalto con importo a base d'asta di 95.000 euro. Lo ha determinato il dirigente del Settore edilizia della Bat, Vincenzo Guerra, con riferimento agli interventi di bonifica, manutenzione straordinaria del verde e messa in sicurezza dell'intera area dell'immobile sito in località Ponte Lama.

Peraltro, per la già da ieri sono in azione operatori della società La pulita, di Andria, per la bonifica del verde, anche nel rispetto dell'ordinanza antincendi emanata dal sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, poiché quell'immobile ricade nel territorio comunale tranese.

L'intervento sarà molto lungo, perché l'area si estende per 4 ettari e mezzo ed è stata già nelle settimane passate oggetto di incendio di sterpaglie che hanno preoccupato non poco i residenti delle ville circostanti.

Manca di conoscere chi si occuperà della messa in sicurezza dello stabile ormai ridotto a un pericoloso rudere all'interno del quale tra l'altro, ogni fine settimana, si pratica clandestinamente l'attività sportiva del soft air con grave pericolo per l'incolumità pubblica. La determina contiene, ma non allega pubblicamente (chissà perché), la relazione tecnico-economica, la documentazione fotografica, il computo metrico estimativo e l'elenco dei prezzi

unitari.

Tutto nasce da un sopralluogo effettuato nei mesi scorsi da personale della Provincia, che ha verificato lo stato di estrema pericolosità, oltre che abbandono e degrado, del bene immobile. Fra i presenti il consigliere comunale e provinciale, Beppe Corrado, che nelle settimane scorse aveva anticipato l'emanazione della gara: «Quello che si sta compiendo adesso - spiega il consigliere - è lo sfalcio della vegetazione incolta che circonda l'immobile, mentre la gara prevederà la piena messa in sicurezza del verde, a cominciare dagli alberi, e soprattutto la blindatura dell'immobile per evitare intrusioni e tutelare l'incolumità pubblica».

L'obiettivo finale, pienamente condiviso con l'amministrazione comunale di Trani, è «rendere fruibile pubblicamente tutta l'area, trasformandola in un accesso naturale al mare anche attraverso il passaggio di veicoli. L'immobile potrà, poi, essere recuperato e rilanciato soprattutto attraverso il cambiamento della destinazione d'uso».

Il complesso immobiliare denominato «Istituto psicopedagogico» è formato di ben sette edifici e ha una superficie totale coperta è di

4422 metri quadrati, su un'area complessiva di 43.532.

Fu realizzato dalla Provincia di Bari nel 1977, su un terreno acquistato dal Consorzio provinciale antitubercolare di Bari nel 1966.

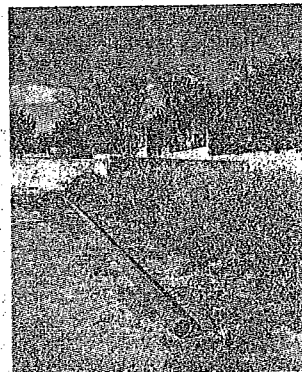
Avrebbe dovuto ospitare un centro per assistenza a disabili e minori con problemi psichici, ma le immagini odierne suggeriscono quelle di un luogo di guerra e devastazione.

Tutto questo costò oltre 20 miliardi delle vecchie lire, davvero tanto considerando che si parla di quasi mezzo secolo fa. Ma la Provincia di Bari non riuscì mai a farne nulla, il Comune di Trani non seppe mai cogliere alcuna occasione, così, si è arrivati ad oggi, con un rudere passato nelle mani della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

La Bat ha provato più volte ad alienarlo, l'ultima nel 2013, con un importo a base d'asta di 2.250.000 euro. Poi,

capendo l'antifona, vale a dire nessun interlocutore, ha proposto un partenariato pubblico-privato ma nessuno si è fatto ancora avanti.

Oggi, però, e forse è proprio questa la leva che ha sollevato il mondo della messa in sicurezza, si parla dell'interessamento di una non meglio precisata società immobiliare.



PERICOLI Ruggine e insidio

SICUREZZA

Hanno garantito la
sicurezza di 26
obiettivi sensibili

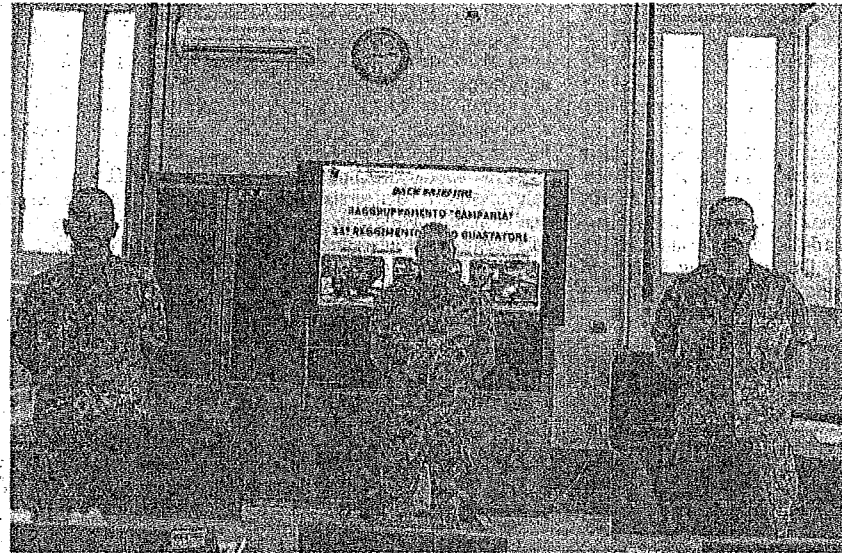
I militari della «Lolli Ghetti» tornano a Trani dalla Campania

Impegnati nelle operazioni «Strade Sicure» e «Terra dei Fuochi»

Tutte le attività sono
state condotte in
supporto alle forze
dell'ordine

● **TRANI.** Tornano oggi a Trani, dove sono di stanza presso la caserma «Lolli Ghetti», i militari del 9° Reggimento fanteria «Bari» della Brigata Pinerolo, che dopo sei mesi lasciano la guida del Raggruppamento «Campania» al 21° Reggimento Genio Guastatori nell'ambito dell'Operazione «Strade Sicure» e «Terra dei Fuochi».

Gli oltre 1200 uomini e donne dell'Esercito sono stati infatti impiegati nelle province di Napoli e Caserta e Salerno per garantire la sicurezza di 26 obiettivi sensibili, vigilare e controllare con 9 pattuglie dinamiche 24 ore su 24, siti sensibili quali stir, campi rom e contrastare il fenomeno degli sversamenti illeciti di rifiuti speciali nella cosiddetta «Terra dei Fuochi» e con ulteriori 6 pattuglie dinamiche dedicate a settori del territorio individuati di volta in volta dall'autorità prefettizia; tutte le attività sono state condotte in supporto alle forze dell'ordine per il controllo e contrasto della criminalità e dello smaltimento illecito di rifiuti.



Tornano oggi a Trani, dove sono di stanza presso la caserma «Lolli Ghetti», i militari del 9° Reggimento fanteria «Bari» della Brigata Pinerolo, che dopo sei mesi lasciano la guida del Raggruppamento «Campania» al 21° Reggimento Genio Guastatori

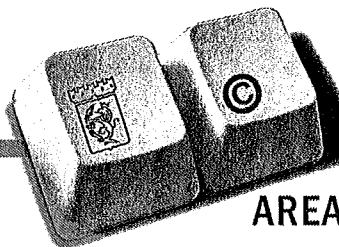
Durante le 15.500 pattuglie, sono stati controllati 750 veicoli, 95 attività commerciali e sequestrati oltre 46 kg di sostanze stupefacenti, individuati ulteriori 205 siti di sversamento di rifiuti speciali e comminate sanzioni amministrative per un totale di 570.147 euro.

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 ha reso necessaria, in quasi tutto il territorio nazionale, la rimodulazione dell'Operazione «Strade Sicure»; in particolare in Cam-

pania, grazie ad un ulteriore incremento di personale, si è potuto accrescere la sicurezza dei territori con ulteriori 4550 pattuglie e checkpoint. Sono stati controllati 23995 veicoli, identificati 33150 persone e inflitto sanzioni amministrative per un totale di 269.076 euro.

Il passaggio di consegne tra il Comandante del 9° Reggimento fanteria «Bari», col. Claudio Bencivenga, e il Comandante del 21° Reggimento Genio Guastatori, col. Umberto Curzio, è avvenuto

alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Rosario Castellano che ha sottolineato gli ottimi risultati conseguiti dal 9° Reggimento fanteria «Bari» in una regione particolarmente impegnativa come la Campania anche in considerazione della gestione dell'emergenza sanitaria. Merito soprattutto della preparazione professionale del personale e della sinergia, ormai consolidata, tra l'Esercito e le altre Istituzioni presenti sul territorio.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'ITALIA GIALLOROSSA

I LAVORI DEGLI STATI GENERALI

BONOMI

«I rapporti sono buoni, c'è stima reciproca. Ma abbiamo il dovere di fare critiche, anche costruttive su temi economici»

LA SFIDA
Il premier
Giuseppe
Conte e il
presidente di
Confindustria
Carlo Bonomi

Accise, rischio di strappo tra governo e Confindustria

Bonomi chiede 3,4 miliardi. Il premier: «Vogliamo alto, risolveranno gli uffici»

● **ROMA.** Governo e Confindustria provano a ricucire lo strappo diplomatico che si è consumato nelle relazioni tra lo Stato e le rappresentanze dell'impresa ma il tentativo, allo stato, sembra approdare ad ora ad una tregua, seppure armata. Nessuno strappo al momento, anzi: la volontà di dialogo resta una priorità per tutti, anche se non mancano gli attriti. Il casus belli questa volta è la restituzione alle imprese delle accise sull'energia.

Confindustria ne reclama una veloce restituzione e Conte non la nega. Ma la promessa di restituzione è pure accompagnata da un netto invito rivolto agli industriali ad andare oltre, a guardare al di là della contingenza, insomma - chiede il premier - a «volare alto».

«Il piano di rilancio - che sarà presentato la prossima settimana - è stato molto apprezzato, siamo disponibili ad accettare idee. Il clima è proficuo» premette il presidente del Consiglio al termine della quarta giornata di incontri a Villa Pamphili. Assicura che nei confronti del mondo industriale non esiste alcun genere di «pregiudizio» e in serata anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi usa termini più concilianti, anche se nella sostanza mantiene il punto: tra governo e imprese, dice, «i rapporti sono stati e sono buoni, credo di poter affermare che c'è stima reciproca. Ma abbiamo il dovere - sottolineo - di fare critiche, anche costruttive su temi economici. E Confindustria ha il dovere di fare proposte, cosa che abbiamo sempre fatto». Anche il ministro dell'Economia cerca di riportare la dialettica nei binari del dialogo.

Nel Paese c'è «coesione e maturità» in un «momento così difficile» ed «al di là di tante inevitabili polemiche e discussioni che ci sono e che a volte appaiono sopra le righe» dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Se il riferimento è agli industriali la risposta arriva a stretto giro da Bonomi: i toni non sono sopra le righe ma non è una tregua, anzi. Nella concretezza del pressing sul Governo la posizione di via dell'Astronomia è ancora più netta, durissima.

Bonomi non la prende alla larga: «Chiedo immediato rispetto per la sentenza della Magistratura che impone la restituzione di 3,4 miliardi di accise sull'energia, impropriamente pagate dalle imprese e trattenute dallo Stato nonostante la sentenza della Corte di Cassazione che ne impone la restituzione». Il premier ribatte: «La sentenza è di fine 2019, un contenzioso Stato-imprese: i nostri uffici ci lavoreranno» tranquillizza prima di rivolgere alle imprese l'invito a volare alto. Anche Gualtieri prova a glissare: «Confindustria sa benissimo che lo Stato farà la sua parte.

C'è una questione tecnica» minimizza. Ma Bonomi va oltre: se i rapporti tra Governo e industriali vanno ritirati, «ora si onorino i contratti ed i debiti verso le imprese».

E ancora: «L'impegno contro una nuova dolorosa recessione può avere successo solo se non nascondiamo colpe ed errori commessi da tutti negli ultimi 25 anni». Anche qui la replica di Conte è sul filo: «Facciamo ammenda per eventuali carenze che si stanno dimostrando e abbiamo l'umiltà di ammettere ritardi ed errori. Fermo restando che certo non possiamo essere chiamati a rispondere di carenze strutturali che il sistema Italia si porta dietro da circa 20 anni».

Ma per Carlo Bonomi l'incontro agli Stati generali diventa anche l'occasione per ribadire critiche e preoccupazioni

degli industriali sulle misure messe in campo per sostenere un mondo produttivo travolto dall'emergenza Covid-19, chiede «una democrazia moderna con istituzioni efficienti e funzionanti, cioè con una P.a. «buona». E attacca anche sui crediti Iva alle imprese: «non possiamo operare restando in attesa per oltre sessanta mesi». Ma Conte prova, davvero, a volare «alto» e da parte sua distribuisce le responsabilità. «Se da tanti anni in termini di pil o produttività il Paese è al di sotto della media europea evidentemente ci sono problemi strutturali che si trascinano. Però la questione non prevede di piansi addosso».

Invece, in tema di prestiti bancari a imprese e famiglie «congelati» dalla moratoria decisa dal governo e dai privati ci si avvia verso i 300 miliardi - l'esecutivo pensa di estenderne la scadenza a oltre settembre per agevolare la ripresa dopo l'estate mentre incassa il via libera della Ue alle modifiche al decreto liquidità che, fra l'altro, alzano da 25 a 30mila l'importo dei prestiti garantiti al 100%.

Cantone è il nuovo procuratore di Perugia Ma il Csm si divide

Dodici voti per lui, otto a Masini

● **ROMA.** Ha combattuto contro i clan dei Casalesi riuscendo a ottenere l'ergastolo per i suoi capi. I camorristi gliel'hanno giurata e da 17 anni vive sotto scorta. Ha rimesso in piedi l'Anac, l'Autorità anticorruzione di cui è stato presidente sino all'anno scorso, chiamato a quel ruolo dall'allora premier Matteo Renzi ma con un consenso bipartisan. E negli ultimi anni il suo nome è stato fatto per ogni tipo di incarico pubblico, presidente del Consiglio compreso. Adesso arriva una nuova gratificante esperienza per Raffaele Cantone. Il plenum del Csm ha nominato il magistrato napoletano - 56 anni, rientrato al Massimo della Cassazione dopo l'esperienza all'Anac - procuratore di Perugia. Un ruolo delicato, visto che si

tratta dell'ufficio giudiziario che ha in mano l'inchiesta sul pm romano Luca Palamara, da cui è scaturito il terremoto che ha investito Palazzo dei marescialli con le dimissioni di cinque consiglieri.

La decisione ha diviso i consiglieri. È passata con 12 voti a favore (delle toghe progressiste di Area e, fatto inedito in questo Csm, dell'intero schieramento dei laici), mentre altri 8 sono andati al diretto concorrente di Cantone, il procuratore aggiunto di Salerno Luca Masini, che ha avuto il sostegno dei togati di Autonomia e Indipendenza, dell'indipendente Nino Di Matteo e di Magistratura Indipendente. Quanto si sia trattato di una scelta travagliata lo dimostrano anche le quattro astensioni arrivate dal gruppo di Unicos e dal primo presidente della Cassazione Giovanni Mammoné.

La minoranza ha dato battaglia, ritenendo Masini il più adatto a fare il procuratore con i suoi 27 anni trascorsi da pm e in diverse procure, contro i 15 esercitati da Cantone, nella sola a Napoli, risalenti a 13 anni fa, come hanno ricordato puntigliosamente Piercamillo Davigo e Giuseppe Marra.



EX ANAC Raffaele Cantone

Bivio Mes per la maggioranza M5S cerca di stoppare Di Battista

Palazzo Chigi media. Centrodestra diviso sull'assenza in aula

● **ROMA.** Il voto finale sul pacchetto di aiuti Ue in Parlamento ci potrebbe essere solo a settembre ma è già ai primi di luglio, prima del Consiglio Ue del 9, che la maggioranza rischia di spaccarsi al grande bivio del Mes. Prima di recarsi a Bruxelles, infatti, il premier Giuseppe Conte terrà delle comunicazioni in Aula e non una semplice informativa. Il rischio di risoluzioni-trappola è altissimo, così come difficile sarà trovare una quadra tra Pd-Iv-Leu e M5s sulla risoluzione di maggioranza. A complicare il quadro c'è la guerra interna scoppiata nel Movimento. Non a caso, a muoversi, in queste ore, è Vito Crimi in prima persona. «Non è l'ora del congresso, concordo con Beppe Grillo. Il M5S ha l'onore e l'onore di governare», spiega il capo politico dopo aver sentito i «big» pentastellati.

Sulla buona riuscita della mediazione del premier sul Mes pesa una serie di incognite. Innanzitutto, l'andamento della trattativa in Europa. Il negoziato è in salita, il Consiglio Ue di domani sarà solo interlocutorio ma per Conte sarà dirimente avere una prospettiva di soluzione sul Recovery Fund per il vertice di Bruxelles del 9 luglio. Solo delineando, per la fine dell'estate, un pacchetto di aiuti Ue corposo e fatto non solo di prestiti, il capo del governo può sperare di piegare le resistenze nel M5S. L'altre incognite sono i decreti sicurezza e il dossier Autostrade. Sul primo, la linea di Conte è quella di non cancellare i provvedimenti (come vuole M5S) ma di andare oltre l'adozione delle indicazioni del Colle. Sul dossier Aspi già nei giorni scorsi fonti della maggioranza - complice lo stallo sulla transazione proposta - evocavano una certa tendenza di Palazzo Chigi e del governo ad abbracciare la linea del M5S. Se non sarà revoca, potrebbe esserci una rivoluzione societaria, con l'ingresso di Cdp. In ogni caso, una prospettiva non sgradita al Movimento. C'è tempo fino al 30 giugno, e caso vuole che sia una manciata di giorni prima che Conte si rechi in Aula per le comunicazioni sul Consiglio europeo del 9.

Sui fondi europei il premier ha fretta, ma non

troppa. Le risorse del Mes, spiega una fonte vicina al dossier, possono ad esempio essere anche chieste in maniera retroattiva. Non c'è quindi, da parte di Conte, una volontà di forzare i tempi del dibattito interno alla maggioranza. Un dibattito ancora più esacerbato dal caso interno al Movimento scatenato dalla discesa in campo di Alessandro Di Battista. Dopo Beppe Grillo, tocca a Crimi porre un ulteriore freno ai ribelli. «Mi sono confrontato con Di Battista, è una risorsa preziosa» e «tutti condividiamo la necessità di essere uniti e responsabili in questo momento», sottolinea il «reggente», avvertendo: il dibattito interno è legittimo ma «dovrà realizzarsi con un percorso condiviso». La linea dei vertici,

insomma, resta quella della cautela. Anche l'ipotesi di una «segreteria» da mettere in campo subito non è di semplice fattibilità. L'idea c'è, vedrebbe il placet anche di Luigi Di Maio, ma c'è innanzitutto da convincere il «ribelle» Di Battista. E la stessa istituzione della segreteria comporterebbe la modifica dell'art. 7 dello Statuto. Modifica che andrebbe votata perlomeno su Rousseau.

Ma il blitz di Di Battista continua a preoccupare il Pd proprio nelle ore in cui, sottolineano i DcM, Conte sembra andare incontro alle richieste del Nazareno.

«Mentre noi discutiamo c'è chi si frega le mani in attesa di poter agguantare quei soldi», avverte non a caso Crimi. Nel frattempo l'intervento di Conte alla Camera registra un ulteriore strappo con le opposizioni. Che, tuttavia, proprio sulla strategia da tenere, tornano a dividersi. Fdi sceglie di non presentarsi in Aula sin dal principio dei lavori. La Lega abbandona l'Assemblea dopo l'intervento del capogruppo. FI, invece, resta. «Non è questo il nostro stile», sottolinea Mariastella Gelmini. «Ho invitato le forze di opposizioni a Villa Pamphili, e mi è stato detto che non andava bene. Mi hanno detto: «vieni in Parlamento» e si sono allontanate. Sono un po' confuso...», sottolinea Conte, con un filo di sarcasmo. E con una certezza. Sul Mes e, più in generale sui fondi Ue, l'apporto di FI in Aula ci sarà.



M5S Alessandro Di Battista

IL FRONTE DEL NO

Olanda, Austria, Svezia e Danimarca non perdono occasione per rimarcare le linee rosse. In campo anche una parte dei Visegrad

PALAZZO CHIGI

«Se ritarderemo le risposte potremo certificare il fallimento del mercato unico e di altri pilastri dell'Unione»

Ue spaccata sul Recovery fund L'ira di Conte: così salta tutto

Le alleanze sulla proposta da 750 miliardi. Domani summit interlocutorio

● **BRUXELLES.** L'Ue resta spaccata sul Recovery fund, con i Paesi frugali (Olanda, Austria, Svezia e Danimarca) che non perdono occasione per rimarcare inflessibili le loro linee rosse, una parte dei Visegrad (Ungheria e Repubblica Ceca) che si è fatta più esplicita nelle critiche puntando ad una fetta più grossa di aiuti, e l'Italia che per bocca del premier Giuseppe Conte ha avvertito: «Non possiamo permetterci compromessi al ribasso». Tutto intorno, tra gli altri partner, c'è un sottobosco di mugugni, con alleanze a geometrie variabili su questo o quell'elemento della proposta da 750 miliardi messa sul tavolo dalla Commissione di Ursula von der Leyen.

In questo scenario, nessuno si fa illusioni sul risultato della videoconferenza dei leader domani: sarà un summit interlocutorio, come lo stesso presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha spiegato. Ma al tempo stesso la speranza è che possa essere uno snodo centrale, per restringere il campo del negoziato, con l'obiettivo di raggiungere un'intesa entro fine luglio.

«Se ritarderemo le risposte potremo

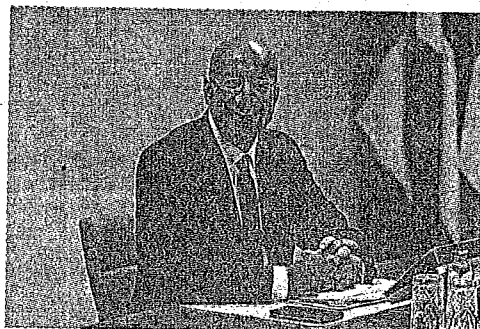
certificare il fallimento del mercato unico e di altri pilastri dell'Ue», ha messo in guardia Conte. Un punto ben chiaro ai vertici delle istituzioni Ue, Michel, von der Leyen e David Sassoli, ma anche al presidente Emmanuel Macron e alla

tembre anche per evitare sovrapposizioni con l'altrettanto difficile trattativa sulle relazioni commerciali post-Brexit con Londra.

Anche per questo motivo c'è chi immagina che a luglio i summit sul Recovery fund potrebbero essere due. Lo stesso premier Giuseppe Conte, che continua a prendere tempo sull'utilizzo del Mes, non ha fatto mistero che «le posizioni degli Stati membri restano distanti su più punti».

Sottolineando che «manca la proposta formale» di Michel sul bilancio pluriennale, strettamente collegato al piano per la ripresa dell'Unione.

«Non possiamo permetterci compromessi al ribasso», ha avvertito comunque Conte. «Tutti gli Stati membri sono chiamati a decisioni di alto profilo» e l'Italia chiede che «non ci si discosti



CONSIGLIO EUROPEO Il presidente Charles Michel

cancelliera Angela Merkel (il governo di Berlino ha appena varato una nuova manovra finanziaria che fa salire il rapporto debito/Pil al 77% nel 2020), impegnati a scongiurare un rinvio a set-

FIRENZE UN BANDO DA 4 MILIARDI. I DEM FANNO QUADRATO E BLINDANO IL PRESIDENTE USCENTE. LEGA E FRATELLI D'ITALIA ALL'ATTACCO: «SI VERGOGNI»

Turbativa d'asta, indagato il governatore della Toscana

Le indagini sulla gara per aggiudicare il trasporto pubblico regionale. Rossi: «Accuse infamanti e ridicole»

Per turbativa d'asta. Rossi: «Accuse infamanti e ridicole»

(ANSA) - FIRENZE, 17 GIU. - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è indagato dalla procura di Firenze per turbativa d'asta nell'inchiesta sulla gara per aggiudicare il trasporto pubblico regionale su gomma, un bando da 4 miliardi per 11 anni vinto dalla Autolinee Toscane (At), società del gruppo francese Ratp. Accuse «infamanti e ridicole» il commento di Rossi affidato a un post apparso stamani presto sul suo profilo fb. Sul registro degli indagati anche i nomi di due funzionari della Regione e di tutti e quattro i componenti della commissione di gara. Le accuse, a vario titolo, sono quelle di turbativa d'asta, falso, abuso d'ufficio e induzione a dare o promettere utilità.

Le indagini sono partite degli esposti presentati a giugno e dicembre scorsi dalle coop di trasporti Cap di Prato e Copit di Pistoia, appartenenti al consorzio Mobit che ha partecipato alla gara per il Tpl, che in una nota oggi spiegano di aver agito a seguito di «anomalie e

singularità» riscontrate nelle procedure di gara. Rossi in serata ha poi annunciato a sua volta un esposto contro le società del gruppo Onè Scarl, attuali gestori del servizio tpl, gli stessi che hanno partecipato, alla gara per il trasporto su gomma con la denominazione Mobit. L'accusa mossa dal presidente della Regione è quella di aver violato l'obbligo della messa a disposizione del legittimo aggiudicatario della gara i beni necessari per la gestione del servizio, che dovrebbe passare ad At dall'1. luglio prossimo.

Per l'inchiesta che ha coinvolto anche Rossi le scorse settimane la guardia di finanza ha perquisito la sede di

At a Scandicci e gli uffici della Regione. Poi, una decina di giorni fa i militari si sono presentati anche nelle stanze della presidenza della Regione per acquisire alcuni documenti. Ieri il presidente Rossi ha ricevuto un avviso di accertamenti tecnici irripetibili, in vista della consulenza sul materiale informatico sequestrato in occasione delle perquisizioni. L'udienza per la nomina dei consulenti di parte si terrà venerdì prossimo nell'uf-

ficio del pm Luca Turco. Rossi, secondo quanto appreso, al momento non avrebbe intenzione di nominare alcun consulente.

Il presidente della Regione sarebbe accusato di turbativa d'asta in relazione a un'intervista rilasciata il 13 novembre 2015, in cui commentava l'aggiudicazione ad Autolinee toscane nonostante la gara non fosse formalmente terminata. Un'accusa che non starebbe in piedi secondo il suo difensore, avvocato Gaetano Vicoconte, che spiega come le dichiarazioni di Rossi siano state fatte dopo l'attribuzione dei punteggi, sia per l'offerta tecnica che per quella economica, effettuate dalla commissione di gara durante una seduta pubblica.

Fiducia sull'operato di Rossi è stata espressa dal Pd Toscana e dal candidato Pd alle prossime regionali, il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani. Sul fronte politico opposto, il leader della Lega Matteo Salvini parla di «vergogna nella Regione Toscana». Sulla stessa lunghezza d'onda le dichiarazioni della leader di Fdi Giorgia Meloni. (ANSA).

dalla proposta della Commissione di Ursula von der Leyen, sul volume ed il finanziamento a lungo termine».

Intanto il leader di Fi, Silvio Berlusconi, ha messo le mani avanti, e partecipando al summit del Ppe ha chiesto a von der Leyen «di individuare formule-ponte che consentano ai Governi nazionali di avere risorse prima del 2021, per poter arrivare al prossimo anno senza problemi».

Di fatto le spine del dibattito di domani Michel le ha già elencate nella sua lettera di invito ai capi di Stato e di governo, e non sono trascurabili.

Giusto per citare le principali: i frugali Mark Rutte, Sebastian Kurz, Mette Frederiksen e Stefan Lofven sono contrari ai 500 miliardi di sovvenzioni previsti dal pacchetto del Recovery, di cui sono prime beneficiarie Italia e Spagna, e insistono sulla necessità che i prestiti siano condizionati a riforme strutturali, con una forma di controllo (governance) in cui anche gli Stati membri abbiano voce in capitolo, punto quest'ultimo su cui hanno anche l'appoggio della Germania.

Presunti finanziamenti ai grillini la Procura di Milano apre un'inchiesta

Nel mirino dei pm un documento dell'intelligence del Venezuela. Testimoni in Spagna

● **MILANO.** La Procura di Milano ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza ipotesi di reato né indagati al momento, sul caso del presunto finanziamento da 3,5 milioni di euro in contanti dal Venezuela al fondatore del Movimento 5 Stelle Gianroberto Casaleggio. Vicenda al centro di un'inchiesta giornalistica pubblicata lunedì scorso dal quotidiano spagnolo Abc, corredata da un documento attribuito all'intelligence chavista e definita dal M5S, che ha annunciato querele, una «fake news».

L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, responsabile del dipartimento che si occupa di reati fiscali e corruzione, punta ad approfondire in primo luogo l'autenticità dello stesso report venezuelano alla base del servizio firmato da Marcos Garcia Rey, giornalista freelance che si occupa da circa tre

anni di Venezuela. Gli inquirenti vogliono capire anche se la vicenda sia stata o meno creata ad arte per danneggiare i Cinque Stelle. Due giorni fa il procuratore Francesco Greco, alla domanda dei cronisti se ci sarebbero state indagini sul caso rivelato proprio quella mattina sul quotidiano spagnolo e rilanciato dai media italiani, aveva risposto che a una prima valutazione la vicenda «non sta in piedi» e che semmai «è tutto prescritto» e già dal 2016, riferendosi a un'eventuale ipotesi di finanziamento illecito.

Eppure il fascicolo è stato aperto e si presume che per far luce su quanto rivelato sia necessario per gli inquirenti avere in mano il report dei servizi venezuelani in quanto, a una prima analisi degli esperti, presenterebbe alcune anomalie, in particolare nella grafica di un timbro apposto e nell'intestazione. E per far ciò i pm potrebbero ricorrere a un ordine di investigazione europeo in modo da poter acquisire il documento in Spagna. Poi, altra mossa potrebbe essere quella di cominciare a sentire una serie di persone informa-

Gianroberto Casaleggio, fondatore del Movimento con Beppe Grillo e creatore della piattaforma Rousseau. Denaro consegnato dallo stesso console Di Martino all'ideologo del Movimento, scomparso nel 2016, indicato da Caracas nel report come «promotore di un movimento di sinistra rivoluzionario e anticapitalista nella Repubblica italiana».

Il presunto scoop del quotidiano conservatore spagnolo, di cui la direzione ha ribadito la veridicità, è stato denunciato come «fango su mio padre» da Casaleggio jr e liquidato come fake news dal capo politico dei Pentastellati Vito Crimi, ma anche da Caracas e dallo stesso console. Quest'ultimo nei giorni scorsi ha spiegato che «è una notizia già uscita nel 2016 ed è completamente falsa», aggiungendo: «Non ho mai conosciuto Gianroberto Casaleggio».



MAGISTRATO Greco

te sui fatti, innanzitutto il giornalista autore del servizio e il console venezuelano a Milano Gian Carlo Di Martino.

Secondo quanto riportato da Abc, la vicenda risalirebbe al 2010, un anno dopo la nascita del M5S. In base al documento classificato dai servizi segreti, l'attuale presidente Nicolas Maduro, allora ministro degli Esteri di Chavez, avrebbe all'epoca spedito una valigetta con 3,5 milioni di euro al consolato con sede nella centralissima corso Europa. Soldi indirizzati, secondo il quotidiano, a

VERSO LE REGIONALI

LE MANOVRE DEI PARTITI

IL PARTITO DEL SUD A SINISTRA

La civica meridionalista sosterrà la ricandidatura di Emiliano: «Condividiamo da sempre la sua visione». Lui ringrazia

I CONTIANI CON EMILIANO

Alcune indiscrezioni registrano la possibile scelta pro governatore di ambienti 5s vicini al premier. Ma non ci sarà un lista

Italia viva in pista con Scalfarotto

I renziani stoppano il tentativo di Lacarra: mai col governatore. Cesa (Udc): noi a destra

MICHELE DE FEUDIS

● Nessuna intesa con il centrosinistra. Se il Pd con il segretario regionale Marco Lacarra cerca un dialogo e una intesa con Italia Viva per una convergenza sulla ricandidatura di Michele Emiliano come governatore, i renziani rispondono picche e si preparano a lanciare la candidatura del sottosegretario Ivan Scalfarotto. La diplomazia dem prosegue con il lavoro dei pontieri, ma le aperture di Lacarra - unite a concrete proposte di partecipazione al futuro governo della Puglia - non hanno (al momento) sortito effetto. Si configura così sempre come più imminente la discesa in campo del polo riformista composto in Puglia da Italia Viva di Matteo Renzi e Teresa Bellanova, Azione di Carlo Calenda e +Europa di Emma Bonino e Benedetto Della Vedova, con Scalfarotto candidato. Nelle prossime ore sono previsti sviluppi volti a segnare la distanza dalla visione della Puglia di Emiliano.

LE CONTROMOSSE DEL GOVERNATORE

Michele Emiliano, dicono i ben informati, sta da giorni lavorando alla composizione dell'arcipelago delle liste che lo sosterranno nelle elezioni di settembre. Ieri ha incassato l'appoggio di una sigla meridionalista, il Partito del Sud: «In Michele Emiliano», spiegano il presidente nazionale, Natale Cuccurese, e il coordinatore regionale, Michele Dell'Edera, «è indiscutibile l'impronta meridionalista e il legame che da anni ci vede reciprocamente impegnati in un rapporto consolidato di stima ed amicizia».

Altre indiscrezioni, collegate alle fibrillazioni nel Movimento 5 Stelle, rivelano come l'area grillina pugliese più vicina al premier Giuseppe Conte potrebbe scegliere - in continuità con

l'esperienza giallo-rossa del governo nazionale - di schierarsi con Emiliano. Sul tavolo c'è stata anche l'ipotesi di una lista contianiana alle regionali, ma i parlamentari pugliesi più vicini al presidente del Consiglio considerano questa opzione molto remota.

IL CASO UDC

«L'Udc è pronta e sta preparando le liste da presentare alle prossime elezioni regionali: in tutte le regioni correremo con gli alleati del centrodestra. Il nostro posizionamento non subirà alcun cambiamento: a livello nazionale, così come nelle competizioni nelle Regioni, siamo e restiamo convintamente nella stessa metà campo», la linea dello Scudo crociato è dettata da Lorenzo Cesa, segretario nazionale. In Puglia questa nota spiazza gli eletti Udc in Consiglio regionale e in giunta con Emiliano. Napoleone Cera, consigliere regionale, chiede un supplemento di riflessione al segretario Cesa: «Cadiamo dalle nuvole. Credo

che il nostro leader nazionale, prima di fare accordi nelle regioni, debba ascoltare consiglieri e assessori sui territori. Il nostro Totò Ruggeri, assessore con Emiliano, è anche tesoriere nazionale del partito...». Intanto a Roma i postdemocristiani sono insofferenti rispetto alla linea sempre più identitaria del centrodestra. Il forzista Gianfranco Rotondi ha fatto sapere che nel vertice di ex Dc con Cesa e Gargani romperà il tabù: «Non siamo obbligati a fare un'alleanza a destra per le elezioni regionali. Noi Dc siamo orgogliosamente presenti nei gruppi parlamentari di Forza Italia, ma abbiamo rapporti solo con Berlusconi. Alle elezioni di settembre proporrò di presentarci da soli, scommettendo sulla identità dello scudo crociato», conclude il senatore campano.

IL CASO GLI ALLEATI RESTANO DISTANZI: FDI PROPONE FITTO, IL CARROCCIO NON DÀ IL VIA LIBERA. FI È UNA SCENEGGIATA

Centrodestra, resta l'impasse sulla Puglia

Salvini chiede rinnovamento e attacca Emiliano sulla gestione dell'agricoltura

● Centrodestra ancora inchiodato alla discussione sull'indicazione dei candidati governatori per le prossime regionali. In Puglia la Lega non dà il via libera alla indicazione di Fdi che prevede l'eurodeputato Raffaele Fitto come sfidante di Michele Emiliano. La riunione prevista per martedì tra i leader nazionali non si è mai tenuta, continuano le schermaglie a distanza tra alleati e una data in agenda per un prossimo incontro non è stata fissata. Un colonnello berlusconiano definisce così la querelle in corso: «Ormai ha assunto i contorni di una sceneggiata». Fratelli d'Italia ribadisce che è per «il rispetto dei patti», considera Fitto e Acquaroli (indicato come candidato governatore nelle Marche) come i più competitivi e non gradisce



LEGA Gian Marco Centinaio e Matteo Salvini

la ricerca di «nuovismo» della Lega.

Matteo Salvini di contro, intervenendo a Sky, ha confermato l'impasse, ribadendo la richiesta di rinnovamento: «Per quanto riguarda le candidature di centro-

destra alle Regionali, i programmi sono completi. Noi abbiamo chiesto a tutto il centrodestra uno sguardo rivolto al futuro e non come fa la sinistra in Campania con De Mita, De Luca, Mastella e Cirino Pomicino. Se tutti fanno questo sforzo di visione verso il futuro, la partita è già chiusa». Quindi ancora una volta il Carroccio ha stoppato le nomination di Fitto in Puglia e Caldoro in Campania. Dai salviniani, intanto sono arrivate bordate contro l'amministrazione Emiliano: «L'agricoltura pugliese è in ginocchio per tre calamità: le conseguenze dell'emergenza da Covid-19, la Xylella e il Pd. Il piano di monitoraggio per la malattia è nel caos e Regione, governo ed Europa sono totalmente inadeguati. L'agricoltura, in Puglia e nel resto d'Italia, merita di meglio: questa la fotografia di Salvini. Sulla stessa linea l'ex ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio: «Piano di monitoraggio sulla Xylella nel caos, incomprensioni tra enti, ritardi. E intanto danni e perdite allarmanti. Governo, Regione e Pd sono responsabili di un immobilismo che sta distruggendo la filiera olivicola del territorio. L'agricoltura pugliese, e italiana, non può pagare per l'inadeguatezza di questi personaggi, totalmente slegati dalle esigenze del settore».

[michele de feudis]

PRESENTATO IL SIMBOLO NEL CARTELLO ANCHE IL CIVISMO PROGRESSISTA. SPAZIO A TANTE CANDIDATURE FEMMINILI: «NON SAREMO UNA ACCOZZAGLIA DI LISTE»

E i vendoliani con Verdi e Psi: ora c'è «Puglia solidale»

Il programma a tiratura ambientalista: «Piano casa? Lo contestiamo. Prima la tutela del territorio»

Una alleanza tra movimenti civici, vendoliani, socialisti e verdi: è questa la proposta politica della lista «Puglia solidale e Verde» presentata ieri a Bari dai partiti promotori (Sinistra Italiana, Europa Verde Puglia, Psi e il movimento progressista La Forza della Puglia).

Le linee del nuovo progetto sono state presentate da Mimmo Lomelo, Viviana Guarini, Valentina Lovecchio e Gaiò Cataldo. «Non è più ammissibile - ha detto Cataldo di Sinistra italiana - che la Puglia sia l'ultima Regione in Italia a non aver ancora modificato la legge elettorale, prevedendo la doppia preferenza di genere. Serve una presa di coscienza». Sulla sintesi programmatica si è espressa Viviana Guarini, esponente de La Forza della Puglia: «Non siamo una accozzaglia di liste ma un insieme di donne e uomini che da anni lavorano sul territorio per la Puglia. Contia-

mo di portare con energia le nostre proposte in consiglio regionale».

Questo nuovo soggetto politico esprime posizioni fortemente ambientaliste, in conflitto con l'ala più riformista del centrosinistra, su temi come il Piano casa. Lomelo, sulla querelle legata al dibattito sulla legge che regola l'edilizia in Puglia ha puntualizzato: «Il Piano casa lo abbiamo contestato e bocciato, e continueremo a farlo, perché prima viene la tutela del territorio».

«Vogliamo portare nel consiglio Regionale - hanno aggiunto i promotori - la voce fervente dei territori: una politica che possa essere nuovamente generativa di consapevolezza, di identità, di appartenenza, che possa perseguire una via che contrasti il pessimismo dilagante e trasformi la disaffezione politica in attivismo coerente e costante: abbiamo l'obbligo morale di ripor-



LA LISTA Da sinistra: Lomelo, Guarini, Cataldo e Lovecchio

tare i cittadini e i giovani al centro del processo decisionale».

«Al forte impegno ecologista - è scritto in un documento della lista - si accompagnerà un'attenzione particolare al rilancio delle politiche del lavoro, mirate al sostegno e all'allargamento dei

livelli occupazionali, al fine di determinare le condizioni di una nuova e buona occupazione anche grazie a incentivi per i green jobs nei diversi comparti dell'economia pugliese». Forte la caratterizzazione sui temi a sinistra: «Sanità e nuovo Wel-

Legge elettorale Parità, appello raccolto da Boccia

«Abbiamo appena ricevuto una prima risposta dal ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia, cui avevamo scritto nei giorni scorsi per condividere l'appello del presidente Emiliano a sollecitare un intervento legislativo nazionale che obbligasse il Consiglio regionale pugliese ad adeguare la propria legge elettorale ai principi costituzionali». Lo riferisce in una nota la consigliera della commissione Pari opportunità della Regione Puglia, Anna Grazia Maraschio. «Nella lettera - continua l'avvocato Maraschio - il ministro ci informa di aver chiesto al presidente della Conferenza delle Regioni Bonaccini di sollecitare le Regioni ad intervenire prontamente sulle rispettive legislazioni. Boccia ci ha garantito che si farà portatore delle nostre istanze con il presidente del Consiglio».

fare, investimenti prevalenti nell'economia verde e nella lotta al dissesto idrogeologico, bonifica e riconversione dei siti inquinati, diritto allo studio e formazione, sostegno alla ricerca applicata ed al rilancio dei fondamentali comparti agroalimentare, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e turistico, lotta alle mafie e all'illegalità, amministrazione digitale rappresenteranno le direttrici di azione del nuovo schieramento politico che sottoporrà ai pugliesi la propria proposta concreta e sostenibile nel corso di incontri territoriali che si svolgeranno nel rispetto delle norme di distanziamento sociale».

Tra i candidati in lista ci saranno Nico Bavaro, segretario regionale di Sinistra italiana, Francesco Magistà (Psi), già assessore comunale a Conversano, e Mimmo Lomelo, già deputato e co-portavoce dei Verdi.

[m.d.f.]

CONSIGLIO REGIONALE

L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

88 SPECIALISTI E 40 ISTRUTTORI

Parte il reclutamento per i Centri per l'impiego
L'assessore Leo: «Presto altri bandi». Manca ancora, però, quello per il direttore generale

LOIZZO CHIEDE SCUSA DEL «VAFFA»

Il presidente dell'assise riconosce gli impropri verso i grillini. L'ira di Fi e Fdl: ecco la conferma, sono assunzioni elettorali

Arpal, prima informata di 128 addetti

Cassano ha firmato le due delibere mentre in Aula le opposizioni lo contestavano

● Arrivano le scuse (e di questi tempi non è un gesto scontato) del presidente del Consiglio regionale per la tumultuosa ultima seduta, cominciata con lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla vicenda Arpal e finita con l'uscita del centrodestra dall'Aula per protesta sul voto all'attività venatoria della fauna selvatica, tra gli impropri di Mario Loizzo nei confronti dei Cinque Stelle. «La conciliazione dovuta ad una diversa interpretazione del risultato di un voto in Aula, dove le precauzioni di carattere sanitario rendono più difficile l'esatto controllo delle presenze, ha surriscaldato il clima - ammette Loizzo - al punto da indurmi a pronunciare alcune affermazioni sbagliate e inopportune, per le quali sento il dovere di porgere le mie scuse».

Scuse raccolte dalle opposizioni, ma arrivate il giorno che l'Agenzia regionale per il Lavoro sdogana le sue prime assunzioni a tempo determinato. Quanto basta per riaccendere gli animi inviperiti di centrodestra e grillini, che vedono nella prima importante azione del commissario dell'Arpal Massimo Cassano, leader della lista «Puglia popolare» che sosterrà il governatore uscente alle prossime regionali, una chiara mossa elettorale. Il commissario straordinario - riporta una nota dell'Arpal - ha sottoscritto le prime due selezioni pubbliche per la ricerca di «88 specialisti in mercato e servizi per il lavoro» e «40 istruttori per il mercato del lavoro». Un'informata di 128 figure professionali che agli occhi degli sfidanti di Emiliano viene vista come una chiara partita pre-voto. Le modalità di partecipazione e requisiti potranno essere reperiti sul sito internet di Arpal Puglia, mentre Cassano sottolinea come lo sviluppo del capitale umano costituisce per l'Arpal la leva strategica per l'evoluzione professionale degli operatori dei Centri per l'impiego e per la modernizzazione dell'attività dell'Agenzia e dei servizi offerti».

Insomma, mentre in Consiglio andava in scena l'ennesimo (vanno) tentativo di contestare la legittimità della nomina dell'ex sottosegretario al Lavoro ed senatore di centrodestra a commissario, sostenendo che la legge regionale prevedesse la sola figura del direttore generale da reclutare tramite procedura pubblica, il commissario firmava le due delibere con cui far partire il reclutamento. Il provvedimento «è a valere sulle risorse del POC SPAO» spiega l'assessore al Lavoro Sebastiano Leo, annunciando che presto arriveranno «anche altre selezioni a ca-

attere pubblico per il potenziamento dell'Agenzia e dei Centri per l'impiego».

I capigruppo Ignazio Zullo di (Fratelli d'Italia) e Nino Marmo (Forza Italia) non se la tengono e a nome dei consiglieri regionali (Erio Congedo, Giannicola De Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola, Aldo Aloisi, Domenico Damascelli, Francesca Franzoso e Giandiego Gatta) sparano ad alzo zero. «A questo serviva salvare Massimo Cassano da una nomina illegittima, a fargli fare le assunzioni dal sapore elettorale. Le nostre certezze all'indomani del vergognoso salvataggio in Consiglio regionale, prendono sempre più corpo:

Emiliano utilizza il lavoro come mercimonio. Perché questo è concedere a Cassano di gestire assunzioni: metterlo nelle condizioni migliori per fare campagna elettorale per la lista Popolari per Emiliano». Questi bandi, incalzano i Cinque Stelle, arrivano «in perfetto ritardo e, caso strano, a ridosso della campagna elettorale. Questo nonostante le risorse ministeriali fossero arrivate da tempo. In Puglia quello che manca è una visione politica e una strategia per far funzionare l'Arpal, tanto che a due anni dalla costituzione siamo ancora fermi al Commissario (che di straordinario ha ben poco). Nessuno può pensare di usare l'Agenzia per il Lavoro per farsi campagna elettorale».

«Ora più fondi per la scuola» E protestano i ricercatori

Puglia, ok all'insegnamento sull'ordinamento Ue

● Si terrà anche a Bari, oggi presso la sede della Cgil, la mobilitazione delle Università, per fare pressione sul Parlamento e sul Ministero affinché il Governo preveda più risorse per la ricerca e a tutela dei precari. Alle 10.30 uno striscione con l'hashtag «il vero rilancio è la ricerca», sarà appeso sulla facciata della sede della Cgil Puglia in via Calace, a Bari, dove saranno presenti

anche studenti, ricercatori e docenti universitari. L'annuncio di un investimento di 1,4 miliardi di euro sull'università pubblica «è un primo passo ma non è sufficiente: ora è necessario avviare una profonda riflessione sui meccanismi di ripartizione dei fondi, superando finalmente il perverso meccanismo della premialità» dice la Flc Cgil.

Ma a mobilitarsi, come noto, è anche il mondo della scuola. «Si deve ripartire da un piano straordinario che, in maniera organica, tenga conto della necessità di dedicare maggiori risorse finanziarie, umane e strumentali al mondo scolastico e agli enti locali attuatori delle politiche per la famiglia per l'infanzia e l'adolescenza» dice Ludovico Abbaticchio (Puglia), a nome del Coordinamento dei Garanti regionali dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ha scritto al premier Giuseppe Conte, alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina e al presidente nazionale dell'Anci, Antonio Decaro, al «fine di richiamare l'attenzione del Governo». Secondo i Garanti, «le crisi - scrive Abbaticchio - possono essere foriere di piccoli e grandi cambiamenti e questa fase può rappresentare un'occasione per ripensare coraggiosamente e responsabilmente ai nostri servizi socio-educativi e scolastici». Per questo «si deve ripartire da un piano straordinario» con risorse per le scuole e le politiche degli Enti locali per i minori.

Nell'ultima seduta, intanto, il Consiglio regionale pugliese ha approvato la proposta di legge per promuovere nelle scuole pugliesi l'educazione alla cittadinanza europea, lo studio delle fonti di finanziamento comunitarie e il loro utilizzo. «È legge la proposta di cui sono primo firmatario - dice Domenico Damascelli (FI) - il cui obiettivo è tracciare per i nostri ragazzi, già nella scuola, percorsi di conoscenza dell'ordinamento Ue e delle opportunità offerte dall'Unione. La legge inserisce nell'offerta formativa della nostra regione progetti d'interesse sociale, economico e culturale attraverso lo studio di sistemi, sussidi e fondi europei. Oggi tante opere pubbliche si realizzano con finanziamenti comunitari, le aziende nascono e s'innovano sempre con fondi Ue, le attività di formazione e i servizi del welfare vengono finanziati allo stesso modo. Vogliamo fornire ai nostri giovani, attraverso progetti scolastici ad hoc, le conoscenze necessarie per poter cogliere queste opportunità. Adesso la Giunta regionale compie i passi necessari per dare attuazione alla legge, promuovendo nelle scuole percorsi di approfondimento sui meccanismi di funzionamento dell'Unione europea».

SIDERURGICO

L'EMERGENZA A TARANTO

LIVELLI OCCUPAZIONALI

La manager non recede sugli esuberanti: con l'attuale fatturato e il limite alla produzione «il personale risulta leggermente in eccesso»

Morselli apre allo Stato
«Ma l'ex Ilva è già salva»

L'a.d. della multinazionale: compatibile l'ingresso di Invitalia



TARANTO La fabbrica ArcelorMittal, ex Ilva

REGIONE FONDI DA 5 MILIONI

Puglia, sono 219
i prestiti concessi
a piccole imprese
e partite Iva

● **BARI.** Sono 219 i microprestiti concessi dalla Regione Puglia a due settimane dalla pubblicazione del bando rivolto alle imprese e partite Iva. Complessivamente, la somma delle agevolazioni sfiora i 5 milioni di euro. «Possiamo ritenere soddisfatti per l'andamento della misura da noi varata - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino - ricordiamo che il bando straordinario è aperto, con una dotazione di 248 milioni di euro, e risponde all'esigenza di liquidità delle piccole aziende, startup, commercianti, artigiani, per garantire continuità operativa aziendale, salvaguardia dell'occupazione in questa fase emergenziale». Ad oggi le imprese ammesse a finanziamento sono 93 per la provincia di Bari, 14 per la provincia di Barletta-Andria-Trani, 28 per la provincia di Brindisi, 26 per la provincia di Foggia, 43 per la provincia di Lecce, 15 per la provincia di Taranto.

TRASPORTI LA NOTA DI PALESE

«Fondi a Alitalia?
Solo se ripristina
al più presto
i voli per il Sud»

● «No all'isolamento del Sud da parte di Alitalia»: questo l'allarme lanciato da Rocco Palese, esponente di Forza Italia. «Dopo l'emergenza Covid i voli stanno per essere ripristinati o sono già stati ripristinati da e per quasi tutti gli aeroporti del Nord (e quelli delle compagnie low cost sono ripresi anche da e per il Sud) ma - spiega - non da e per quelli della Puglia e del Mezzogiorno. Eppure ad oggi il tentativo di salvataggio della compagnia 'di bandiera' è già costato

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** «L'Ilva non si deve salvare, l'Ilva è già salva». Parola di Lucia Morselli, amministratore delegato di ArcelorMittal Italia, intervenuta ieri alla trasmissione Porta a porta di Bruno Vespa su Rai 1. La manager ha commentato la call conference che si è svolta poche ore prima con Francesco Caio, consulente del Governo per il dossier ArcelorMittal; Domenico Arcuri, amministratore delegato della società pubblica Invitalia; e Ondra Otravec, dirigente fusione acquisizioni della multinazionale. Un confronto che, di fatto, ha segnato l'avvio della discussione del coinvestimento dello Stato attraverso Invitalia in ArcelorMittal. «Posso dire che il clima era buono», si è limitata a dire Morselli, non entrando nel merito della riunione.

Sull'ipotesi nazionalizzazione, l'amministratore delegato di ArcelorMittal ha detto che «non la fa l'azionista privato, può esserci solo su disponibilità della politica. Tutti abbiamo letto le dichiarazioni del premier Conte e degli altri ministri. Non devo commentare io».

Vespa ha detto di aver visto la manager «innamorata dell'acciaieria» e Lucia Morselli ha ammesso che è una considerazione «molto vicino alla realtà. Credo che dobbiamo essere tutti orgogliosi di questo impianto, il più bello d'Europa, il più moderno, il più potente, tutti ce lo invidiano. E credo che sia un privilegio essere a lavorare lì».

L'ad di ArcelorMittal ha poi sottolineato che «gli accordi di marzo sono azioni a cui tutto il governo si è rifatto in questi giorni. Ribadisco che anche per noi quegli accordi di marzo

sono vincolanti e intendiamo rispettarli. In questi accordi abbiamo accettato che nel capitale di ArcelorMittal entri un investitore istituzionale, quindi è sicuramente compatibile un lavoro insieme».

Bruno Vespa ha anche chiesto alla Morselli se il colosso franco-indiano sia disposto ad accettare una posizione minoritaria. La manager ha risposto che è «da valutare e decidere. E



LE PROTESTE Operai in piazza

una cosa che viene decisa, non è stata ancora definita. In altri stabilimenti in giro per il mondo ArcelorMittal è presente con una posizione minoritaria. Qualche volta può succedere».

Sulla questione esuberanti, la Morselli ha precisato che «nella negoziazione che ha portato all'accordo c'è stata una posizione molto rispettosa nei confronti del sindacato. Noi abbiamo lavorato su quello che doveva essere un equilibrio di forza-lavoro considerando che questa è un'acciaieria che per qualche anno, per legge ambientale, deve rimanere ferma ai 6 milioni di tonnellate d'acciaio

annue, quindi non può salire. È evidente che fino a quando non possa arrivare agli 8 milioni di fatturato, di cui si è parlato anche negli accordi di marzo, il personale risulta leggermente in eccesso. Questo è un dato di fatto».

L'ad ha spiegato che «negli accordi di marzo, poiché il governo ha preferito non coinvolgere il sindacato in questa negoziazione, i numeri non sono stati esplicitati ma è stato esplicitato molto chiaramente il concetto, e cioè l'azienda doveva essere in equilibrio economico. E questo avrebbe implicato, poi, è c'è scritto nel contratto, una negoziazione col sindacato, nelle misure di contenimento del costo del lavoro. In questa fase il sindacato, anche per obbligo contrattuale, sarà correttamente e giustamente coinvolto».

Morselli ha voluto puntualizzare infine che nell'intesa che ha posto fine al contenzioso giudiziario «tutti gli investimenti ambientali sono stati confermati nella loro forma originaria. Ricordo a tutti che sono una legge dello Stato, quindi è molto difficile non confermarli. E anche tutti gli altri investimenti industriali che erano previsti sono stati confermati». Mittal, per bocca del suo amministratore delegato, intende restare al timone dell'ex Ilva. E aggiunge: «L'accordo di marzo prevede che se questo accordo di investimento verrà perfezionato, ArcelorMittal compri l'acciaieria, così come nei termini che erano stati definiti e concordati nel contratto originale. Direi che l'ingresso di Invitalia, un investitore istituzionale, è assolutamente compatibile con la permanenza di ArcelorMittal in Italia. Anzi, è di sostegno a questa presenza».

10,2 miliardi a tutti i cittadini italiani (meridionali compresi) e nel Decreto rilancio è previsto lo stanziamento di ulteriori 3 miliardi. «Il Decreto presto arriverà nelle aule del Parlamento - aggiunge Palese - e il Governo metterà la fiducia, per questo rivolgiamo un appello a tutti i Parlamentari meridionali a negare la fiducia o a vincolare lo stanziamento degli 3 miliardi alla presentazione da parte di Alitalia di un piano che garantisca il diritto alla mobilità dei cittadini meridionali».

LA NOSTRA VERTENZA E I TENTATIVI DI SCIACALLAGGIO

Il marchio «Gazzetta» per una cena
«L'ho fatto solo per una goliardata»

Parla il titolare della Skrei srl. La sovrintendente: è vincolato

● **BARI.** Uno scherzo! Una goliardata nata durante una cena tra amici. Questo sarebbe il retroscena della sconcertante richiesta di registrazione del marchio «La Gazzetta del Mezzogiorno» da parte della piccola azienda barese Skrei srl di Pierdavide Losavio. Lo stesso imprenditore, fisioterapista noto negli ambienti dell'atletica leggera, ha scritto al Comitato di Redazione della Gazzetta per chiarire la vicenda.

«La Skrei ed io che la rappresento, non abbiamo mai avuto alcuna velleità sulla Gazzetta del Mezzogiorno». Quindi? «Putto nasce una sera da una goliardata tra amici. Si parlava della triste situazione del giornale e poiché molti degli articoli pubblicati negli ultimi tempi parlavano spesso di brand Gazzetta, ci siamo chiesti se il brand fosse registrato in Camera di Commercio. Io sostenevo che laddove il brand fosse stato libero, sarebbe anche stato registrabile. Per contro i miei amici restavano convinti del contrario. Ne è nata una scommessa».

Così Losavio ha fatto la procedura di registrazione on line e ha avviato la richiesta di registrazione del marchio al Ministero dello Sviluppo economico. Ha scoperto ieri mattina, riferisce, di aver vinto la scommessa quando sulle pagine della Gazzetta ha letto la nota con la quale i giornalisti gridavano allo scandalo per il tentativo di sciaccallaggio in atto. Losavio in ogni caso si dice «molto amareggiato per essere stato tacciato di sciaccallaggio» ed annota che «chi avrebbe dovuto e

potuto salvaguardare quello che tutti definiscono a ragione patrimonio storico-culturale della Puglia, non lo ha fatto. Chi avrebbe dovuto pensarci? La proprietà, il management, il consiglio di amministrazione? Non lo so. Ma qualcuno probabilmente ha mancato. E così un giorno arriva un signor "nessuno" e prova a registrare il marchio, sottolineando involontariamente se mai ce ne fosse bisogno, come più volte ha fatto anche il comitato di redazione, come quel bene costruito in 133 anni non lo abbia protetto nessuno». Losavio aggiunge di aver raggiunto il suo scopo («la cena posta alla base della scommessa»), ma non chiarisce se annullerà la procedura di registrazione, come tutti invocano.

Nel frattempo la soprintendente ai Beni Archivistici della Puglia Annalisa Rossi fa sapere che il marchio della Gazzetta «è oggetto di tutela forte di suo, a prescindere dalla registrazione, e comunque vincolato dal MiBact». E Rocco Palese (FI) è intervenuto per chiedere al Governo di fermare «subito ogni genere di speculazione» tutelando la storica testata.

Sulla «goliardata» (che se fosse soltanto tale sarebbe comunque di pessimo gusto) permangono i dubbi, soprattutto in un momento in cui a rischio sono lo storico giornale del Mezzogiorno, il diritto all'informazione e il futuro dei lavoratori. E siamo certi che più di qualcuno andrà a fondo per chiarire se dietro la vicenda si nascondano profili più opachi.

(Il Cdr)

CORONAVIRUS

IL MONITORAGGIO DEL VIRUS

LE RSA RIAPRONO LE PORTE
Due ordinanze consentono le visite dei parenti anche in ospedali e centri diurni dopo i mesi di lockdown osservati in Puglia



CONTAGI Aumenta il numero dei tamponi fatti in tutta Italia.

«Immunizzati» non decolla zero segnalazioni dall'app

Ma anche dai tamponi nessun contagio. Ecco i medici «sentinella»

● A dieci giorni dall'avvio della sperimentazione dell'App «Immunizzati» in Puglia, una delle quattro regioni pilota, non sono stati ancora segnalati casi di contagio. Il direttore del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, ammette la scarsa incidenza dello strumento nella rilevazione del contagio, almeno a giudicare dal primo periodo. «Non abbiamo registrato casi - sottolinea - ma la bassissima circolazione del virus rende ovviamente più difficile che ciò avvenga. Negli ultimi giorni, in Puglia non siamo mai andati oltre un caso al giorno, spesso zero». In pratica, un flop (con l'inconveniente che forse l'app andava adottata prima che il virus attenuasse i suoi effetti nelle regioni «pilot»). L'applicazione, che da qualche giorno è ormai attiva in tutta Italia, segnala a chi l'ha installata un contatto con una persona risultata positiva al Covid-19. In quel caso, bisogna rivolgersi al proprio medico di base o pediatra. I medici contattati - secondo il protocollo nazionale - devono segnalarlo al dipartimento di Prevenzione delle Asl, indipendentemente dalla sintomatologia. Il dipartimento, trattandosi di un contat-

to, procederà ad eseguire il tampone e a mettere in quarantena il sospetto Covid, oltre ad avviare l'indagine epidemiologica di competenza, in attesa dell'esito.

Che il contagio ormai sia in fase di arresto è confermato anche dai dati di ieri: un decesso in provincia di Bari e nessun nuovo contagio su 2.661 tamponi processati in Puglia. Nella regione sono ormai appena 48 i pazienti ricoverati negli ospedali pugliesi, 276 quelli in isolamento domiciliare, le persone decedute complessivamente dall'inizio della pandemia sono 536. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 154.482 test, il totale dei casi positivi Covid in Puglia ammonta a 4.516. Attualmente le persone positive in Puglia sono 324. Dati che fanno ben sperare sebbene ormai ci si prepara per la possibile seconda ondata in autunno. La Regione, infatti, cerca «medici sentinella» per scovare casi di Covid-19 durante l'estate e nel prossimo autunno e, per questo, ha pubblicato un bando destinato ai medici di base compresi nella fascia tra 800 e 1.500 assistiti, che possono partecipare per la composizione della graduatoria dei «medici sentinella».

«Questi - si legge nell'avviso - hanno il compito di svolgere attività di sorveglianza in potenziamento alla Rete Influnet, il sistema per rilevare i casi di influenza stagionale. Il servizio sarà coordinato dall'Osservatorio epidemiologico regionale e non andrà a sostituire la sorveglianza epidemiologica svolta di routine dai dipartimenti di Prevenzione delle Asl».

È di ieri, intanto, la via libera alle visite dei parenti ai pazienti ricoverati negli ospedali, nelle Residenze sanitarie e centri diurni. Attraverso due circolari firmate dal presidente della Regione e dal direttore del dipartimento Salute, sono stati autorizzati i nuovi ingressi nelle Rsa a condizione che la struttura abbia a disposizione la stanza singola per ospitare l'assistito per 14 giorni. I tamponi per i nuovi ricoveri saranno gratuiti e verranno effettuati dalle Asl; inoltre le aree Covid-19 non sono più obbligatorie ai fini dei nuovi inserimenti in struttura, ma saranno necessarie per la gestione dei pazienti sospetti. Inoltre sono state definite le misure per riavviare in sicurezza servizi sinora sospesi quali i Centri Famiglie, gli Spazi neutri e l'Educativa domiciliare.

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

Ma in Italia i positivi aumentano Fanno paura i focolai di Pechino

● I tamponi per il coronavirus in Italia segnano il record (oltre 77 mila in 24 ore, 30 mila in più del giorno prima) e i contagi aumentano di oltre il 50%: si registrano 329 nuovi positivi (martedì erano stati 210), ben il 73,5% del totale in Lombardia con 242 casi. Ma ci sono anche buone notizie, con zero nuovi casi in 5 Regioni e in Alto Adige e 11 regioni che non fanno registrare altre vittime. A livello nazionale le persone decedute sono 43, in aumento rispetto agli ultimi due giorni, ma da 4 giorni sotto quota 50. E la stessa Lombardia fa segnare un calo di rilievo di ricoverati e di pazienti in terapia intensiva.

I dati della Protezione civile portano il totale delle vittime ufficiali da Covid-19 in Italia a 34.448, a quasi quattro mesi dal «paziente zero» a Codogno, nel Lodigiano. I malati - le persone ancora positive - sono ora meno di 24 mila, mentre i guariti e i dimessi sono saliti a 179.455. Sono 163 i pazienti ricoverati in terapia intensiva - sei regioni non ne hanno al momento - in Lombardia ve ne sono 59. I ricoverati con sintomi sono invece 3.113, con un calo di 188, quelli in isolamento domiciliare scen-

dono a 20.649, con un calo di 442 unità. Iss e Garante nazionale della libertà fanno anche un primo bilancio del contagio nelle Rsa: su 9154 soggetti deceduti, 680 erano risultati positivi al tampone e 3092 avevano presentato sintomi simil-influenzali pari a circa il 41,2%, con il 7,4% del totale dei decessi con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 e il 33,8% con sintomi simil-influenzali a cui non è stato effettuato il tampone. Il picco dei decessi è stato riscontrato nel periodo 16-31 marzo. Nelle 1259 strutture che hanno risposto al questionario, 972 (77,2%) hanno riportato la mancanza di dispositivi di protezione individuale.

Intanto dalla Cina arrivano notizie di una Pechino blindata e con 100 mila operatori sanitari già mobilitati: il Covid-19 è tornato a diffondersi in 9 dei 17 distretti della città. Di fatto, va messo nel conto «un ulteriore incremento dei contagi» a causa delle dimensioni del mercato all'ingrosso di Xinfadi, il più grande in Asia per i generi alimentari, e per le fluttuazioni difficili da identificare della popolazione migrante.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

L'ALTOLÀ SI TEME CHE LE IMPRESE CINESI APPROFITTONO DELLA DISASTRATA SITUAZIONE DEL VECCHIO CONTINENTE PER FARE SHOPPING

L'Ue alle aziende estere
«Basta concorrenza sleale»

«Controllare i sussidi dei governi europei non basta»

● **BRUXELLES.** Nel mercato unico europeo vige un grande paradosso: le aziende Ue sono protette dal potere distortivo degli aiuti di Stato che gli Stati membri possono concedere in base a rigide condizioni, ma le stesse regole le penalizzano di fronte alle concorrenti straniere che prendono aiuti dai loro governi senza nessun controllo. E vengono poi ad operare in Europa. Non è solo alla Cina che pensa la Commissione europea che ora ha deciso di affrontare di petto la questione, ma certamente uno dei rischi da arginare è che le aziende di Pechino, gonfie di sussidi governativi, approfittino della disastrosa situazione economica europea per fare shopping nell'Unione.

«Per più di 60 anni le regole sugli aiuti di Stato hanno assicurato che i sussidi pubblici non distorcessero la concorrenza. Ma dal momento che l'economia europea è diventata più aperta e connessa al resto del mondo, è diventato chiaro che controllare i sussidi dei governi europei non è abbastanza», ha detto la commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager. Non si tratta, spiega, di scoraggiare gli investimenti stranieri in Europa, perché sono «un'importante fonte di crescita e occupazione». Ma

bisogna assicurare che le «condizioni di gioco» siano uguali per tutti, e se non è possibile assoggettare le aziende straniere alle regole degli aiuti di Stato europee, bisogna trovare altri strumenti.

Per questo la Commissione Ue ha delineato un piano, che ora sottoporrà alle capitali e a tutti gli attori economici per avviare una discussione che vorrebbe concludere entro l'autunno. Per poi procedere con la proposta legislativa nel 2021. L'obiettivo è eliminare la «distorsione della concorrenza», mettendo in piedi una serie di meccanismi per individuare e mettere paletti alle società che giocano sleale e che, forti dei sussidi esteri, provano a comprare aziende Ue o a vincere appalti europei.

Nel suo «libro bianco» la Commissione spiega dove ha rilevato le criticità. «C'è un numero crescente di casi in cui i sussidi stranieri sembrano aver facilitato l'acquisizione di società europee o distorto decisioni di investimento, operazioni di mercato, politiche dei prezzi, oppure distorto gare d'appalto a detrimento delle aziende non sussidiate», scrive Bruxelles, che individua tre opzioni per rimediare. La prima serve ad individuare gli effetti anticoncorren-

ziali dei sussidi stranieri, creando uno strumento generale di controllo del mercato. Potrebbe essere un'autorità nazionale o la Commissione stessa, che agisce su segnalazione.

Qualora venisse stabilita l'esistenza di un sussidio estero distortivo, l'autorità imporrebbe rimedi come pagamenti compensatori o cessione di asset, o obbligo di far usare ai concorrenti le proprie infrastrutture. La seconda opzione ha lo scopo di affrontare in modo specifico le sovvenzioni che facilitano l'acquisizione di società dell'Ue. Le società che beneficiano del sostegno finanziario di un governo non Ue dovrebbero quindi notificare l'operazione all'autorità di vigilanza. La Commissione si propone di ricoprire tale ruolo, che punta ad individuare quei casi in cui il sostegno distorce la transazione, e a porvi rimedio. La terza opzione punta a proteggere gli appalti pubblici: gli offerenti che beneficiano di aiuti extra Ue devono notificarlo all'autorità di supervisione, che può anche escluderli dalla gara. «Il messaggio che vogliamo mandare è: siete i benvenuti in Europa, ma ci sono norme da rispettare», ha detto il commissario al mercato interno Thierry Breton.

LA GIORNATA

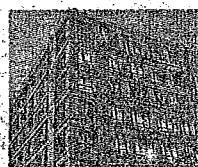
In altalena
i titoli bancari
Spread a 180

● **MILANO.** A Piazza Affari il FTSE Mib ha subito un calo dello 0,2% a 19.586 punti, dopo aver oscillato tra un minimo di 19.487 punti e un massimo di 19.876 punti. Il FTSE Italia All Share ha perso lo 0,23%. Variazioni frazionali per il FTSE Italia Mid Cap (-0,38%) e il FTSE Italia Star (+0,28%).

Nella seduta di ieri il controvalore degli scambi è sceso a 2,41 miliardi di euro, rispetto ai 3,06 miliardi di martedì; sono passate di mano 814.251.696 azioni (1.271.397.207 nella seduta di martedì). Su 421 titoli trattati, 190 hanno registrato una performance negativa, mentre i rialzi sono stati 183; invariate le restanti 43 azioni. In altalena i titoli del settore bancario. Intesa Sanpaolo ha guadagnato lo 0,27%. Enel ha lasciato sul terreno lo 0,81%.

L'euro è sceso sotto gli 1,125 dollari, mentre il bitcoin si è confermato a 9.500 dollari (poco meno di 8.500 euro). Lo spread Btp-Bund ha oscillato tra i 180 e i 185 punti.

LA DECISIONE ACCOLTO INTEGRALMENTE IL RICORSO, DICHIARATO Nullo IL LICENZIAMENTO

Pop-Bari, denunciò gli Jacobini
ex dirigente reintegrato dal giudice

● **BARI.** Il giudice del Lavoro del tribunale di Bari ha reintegrato l'ex dirigente della Banca Popolare di Bari Luca Sabetta; le cui denunce e dichiarazioni accusatorie hanno dato avvio alle indagini della Procura sugli ex amministratori dell'istituto di credito, compresi l'ex presidente e l'ex condirettore Marco e Gianluca Jacobini, padre e figlio, arrestati per falso in bilancio e ostacolo alla vigilanza.

Il giudice Angela Vernia ha accolto integralmente il ricorso proposto da Sabetta nei confronti della Banca Popolare di Bari, dichiarando nullo il licenziamento del gennaio 2016 e disponendo la reintegrazione nel suo posto di lavoro. Sabetta, assistito dagli avvocati Aldo Licci, Marco Vallone, Simone Pietro Emiliani e Stefano De Fran-

cesco, aveva la qualifica di direttore centrale con funzioni di Chief Risk Officer. Il tribunale ha condannato la Banca Popolare di Bari a corrispondere a Sabetta, in base all'art.18 dello Statuto dei lavoratori, quanto dovuto dalla data del licenziamento. Stando alla denuncia di Sabetta e alle indagini della Procura, l'ex dirigente sarebbe stato vittima di maltrattamenti ed estorsione, reati per i quali gli ex amministratori sono indagati.

Il giudice, affermano i difensori, «ha accertato che il dottor Sabetta, che nell'ambito della banca ricopriva un ruolo di importanza cruciale e strategica perché a capo della funzione aziendale di controllo dei rischi, era stato licenziato» sulla base di «una motivazione non sostenibile e dunque

pretestuosa», al termine «di una strategia di condotta volta a demansionare e ad emarginare il ricorrente» e ad «estrometterlo con motivazioni pretestuose non appena egli si è posto in esplicito contrasto con la società».

«L'ordinanza», rilevano i legali, pone fine ad una lunga e accesa battaglia giudiziaria, durata quasi quattro anni, nel corso dei quali è stata condotta una minuziosa e approfondita istruttoria per accertare lo svolgimento dei fatti. Sono stati, peraltro, esaminati numerosi testimoni, fra i quali anche l'ex amministratore delegato della Banca Popolare di Bari, Vincenzo De Busto (co-indagato nell'inchiesta penale, ndr), protagonista di alcune delle vicende oggetto del giudizio».

ECONOMIA & FINANZA

AUTORIZZATO IL VERSAMENTO PUBBLICATO IL DECRETO SUL SITO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

E arriva il via libera ai 400 milioni del Tesoro per dare ossigeno all'istituto di credito pugliese

● **ROMA.** In seguito alla registrazione da parte degli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito del ministero dell'Economia il decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze che autorizza il versamento da parte del ministero stesso di 430 milioni in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, per il tramite di una corrispondente operazione in favore della controllante

Invitalia. Lo riferisce una nota.

Il versamento consentirà a Mediocredito Centrale di guidare l'operazione di rilancio della Banca Popolare di Bari sottoposta all'assemblea dei suoi azionisti prevista per il 29 e 30 giugno, operazione che si sostanzia nell'assorbimento delle perdite grazie all'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la trasformazione della banca in società per azioni e la sua

ricapitalizzazione ai fini della realizzazione del nuovo piano industriale.

Lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, durante il punto stampa dopo gli Stati Generali dell'economia a Roma, ha detto: «Proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo pubblicato il decreto che trasferisce 430 milioni a Mcc per consentire di procedere all'aumento di capitale della Popolare di Bari».

LA CRISI PALESE (FORZA ITALIA): NO ALL'ISOLAMENTO DEL SUD DA PARTE DELLA COMPAGNIA

Alitalia, stretta finale sul salvataggio Entro domani il via libera alla newco

● **Stretta finale su Alitalia.** Tra oggi e domani è attesa la fumiata bianca sulla newco e il nuovo management con cui l'ex compagnia di bandiera torna nuovamente pubblica dopo oltre 11 anni. Dopo l'accelerata di martedì dal premier Giuseppe Conte, tutto sembra pronto: la nuova società pubblica avrà una dotazione di 3 miliardi, una flotta di oltre 100 aerei e a guidarla dovrebbe essere l'attuale chief business officer Fabio Lazzerini. Per la costituzione della newco è

in arrivo un dl del ministero dell'Economia (di concerto con i dicasteri dei Trasporti, dello Sviluppo economico e del Lavoro) previsto dal dl Rilancio.

Sulla vicenda interviene Rocco Palese di Forza Italia: «No all'isolamento del Sud da parte di Alitalia: dopo l'emergenza Covid i voli stanno per essere ripristinati o sono già stati ripristinati da e per quasi tutti gli aeroporti del Nord ma non da e per quelli della Puglia e del Mezzogiorno».